COMBO: MUOVERSI ALLA GRANDE
D0312

CONCESSIONARIA OPEL Panauto STRADA DELLA ROSANDRA 2

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 155 / L. 1000
Venerdì 13 luglio 1990

KADETT VAN: TRASPORTARE IN BELLEZZA
D0312

CONCESSIONARIA OPEL Panauto STRADA DELLA ROSANDRA 2

I TRAFFICI DEL PORTO

'Contenitori' in crescita

Nei primi sei mesi movimentate oltre 70 mila unità Teu

Il movimento di sbarco e imbarco dei contenitori al terminal del molo VII del porto è in fase di ulteriore espansione. In giugno, infatti, sono state movimentate oltre 14 mila unità Teu (quattromila in più rispetto al giugno 1989). Si tratta del secondo migliore risultato mensile dopo quello dello scorso dicembre (oltre 14.500 unità).

Nei primi sei mesi di quest'anno il movimento marittimo dei contenitori al terminal ha superato le 70 mila unità Teu, in aumento di circa tremila Teu rispetto allo stesso periodo dell'89.

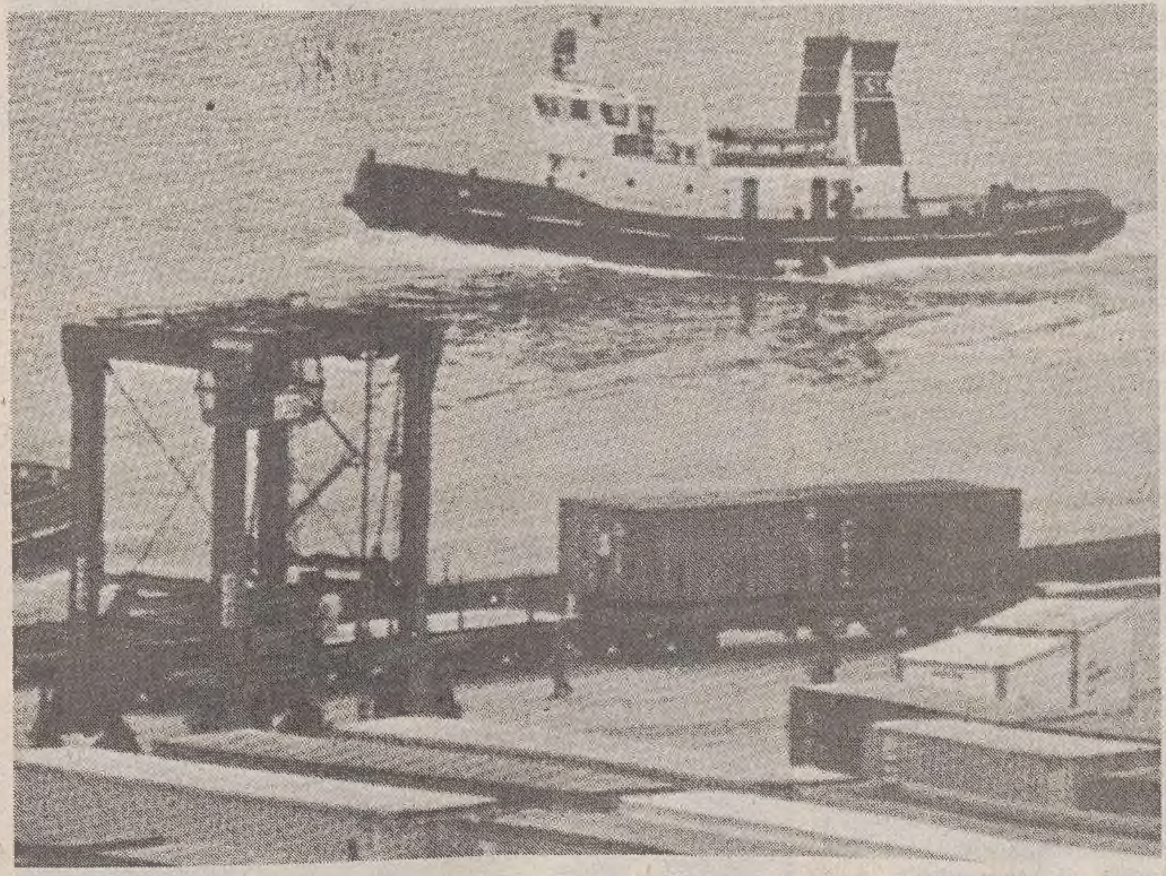
Va ricordato che nel primo semestre dello scorso anno il trafficorisultava «drogato» dalle massicce agitazioni sindacali nei porti dell'Alto Tirreno, con conseguente travaso di aliquote importanti dicarico su Trieste, specie per quanto riguarda l'export verso l'Estremo Oriente.

Proprio per questo motivo il risultato di quest'anno, alla luce del ritorno della normalità operativa in tutti i porti italiani, viene valutato dall'Ente porto in modo molto positivo.

L'incremento del traffico contenitori è documentato, inoltre, dall'elevata media di occupazione banchina, dal consolidamento della toccata settimanale delle unità «fullcontainer» del Mafecs, il consorzio di società di cui fa parte il Lloyd Triestino, che fa servizio sulla linea per l'Estremo Oriente e dall'aumento dei carichi raccolti dagli «outsiders» che operano sulla medesima rotta.

In una nota l'Ente portuale rileva con molto interesse «come si stia assistendo a un costante incremento del flusso di contenitori allo sbarco, in particolare con provenienza dal Giappone».

Ricordiamo, inoltre, che nel primo quadrimestre dique-st'anno il movimento portuale, senza contare gli sbarchi di greggio dell'oleodotto Siot è stato di 1.836.901 tonnellate, con un aumento del 3,3 per cento rispetto all'analogo periodo dell'89.



Un'immagine dei traffici portuali. Il movimento di sbarco e imbarco dei contenitori al terminal del molo VII è in fase di ulteriore espansione.

COME FUNZIONA IL «NUCLEO OPERATIVO»

Droga, con il nuovo corso il prefetto 'mezzo giudice'

La squadra mobile ha operato il primo fermo di una tossicodipendente applicando le norme previste dalla nuova legge entrata in vigore da pochi giorni. La giovane sarà la prima a comparire davanti alla commissione prefettizzia che avrà funzioni prettamente dissuasive e di prevenzione dell'uso di sostanze stupefacienti

Le iniziali del suo nome, che gli inquirenti non hanno rivelato, sono L. N.. E' una donna e ha 22 anni. Nei suoi confronti è stata applicata per la prima volta a Trieste dopo la sua entrata in vigore la nuova legge sulla droga.

La giovane è stata fermata da alcuni agenti della squadra mobile durante uno dei controlli preventivi che giornalmente vengono attivati lungo le strade e i rioni della città. Aveva in mano una siringa e una fetta di limone, con il cui succo aveva diluito la polvere di eroina. Era, secondo un sommario esame degli agenti, ancora sotto gli effetti di una dose.

In base alla nuova normativa L. N. è stata fermata dai poliziotti. Avrebbe ammesso di essere tossicodipendente. Riconosciuta è stata quindi segnalata al prefetto dal quale sarà convocata nei prossimi giorni. Rischia l'arresto da 2 a 4 mesi e le seguenti sanzioni: sospensione della patente, del porto d'armi o del passaporto. Il prefetto, comunque, può disporre di sospendere il procedimento a suo carico e avviare un programma terapeutico.

Per assolvere ai compiti affidati al prefetto è stato costituito ieri presso l'ufficio di gabinetto della prefettura un apposito «nucleo operativo». La nuova funzione, di carattere squisitamente sociale, si concretizzerà nella adozione di misure tendenti a non emarginare ulteriormente il tossicodipendente e ad agevolarne il recupero, partendo da una delicata azione di dissuasione.

L'attività del prefetto, dunque, pur all'interno di un sistema che accoglie il principio dell'illiceità e della punibilità del consumo, sarà quindi ispirata a fini di prevenzione e recupero.

La nuova normativa trova la nostra città in un momento di particolare recrudescenza del fenomeno della droga. Mai come in questi ultimi giorni, infatti, la «roba» ha mietuto vittime tra i giovani triestini. Quasi un mese fa Fabio Petrini, 27 anni, era stato trovato privo di vita dalla madre accanto al letto della sua abitazione di via Petronio 12. Pochi giorni più tardi era giunto oramai cadavere al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore Maurizio Sivini, 29 anni. Aveva perso i sensi mentre si trovava in compagnia di due amici che hanno chiamato subito un taxi per trasportare, purtroppo invano, il giovane all'ospedale. Altre due vittime si sono avute nel mese di marzo. Alessandro Baissero, 25 anni, era stato trovato morto nel bagno di casa dal fratello. Il giovane tossicodipendente aveva iniziato da pochi mesi una terapia per uscire dal tunnel della droga. Alcuni giorni dopo la stessa tragica sorte è toccata a Lorella Bonin, 31 anni che è deceduta in una mansarda di via della Geppa 17.

Ma non sono mancati altri fatti drammatici che, fortunatamente, non hanno avuto conseguenze letali. E' il caso, sempre in marzo, di due ragazzi che si sono sentiti male dopo un «buco» in piazza Puecher. In giugno, invece, un uomo di 30 anni è stato soccorso appena in tempo nella toilette di un locale pubblico mentre rischiava un overdose di eroina.

L'ultima vittima, seppur indiretta, della droga, si chiama Giuseppe Quinto, un operaio di 33 anni trovato cadavere nella sua abitazione di androna Santa Tecla 6. Era gravemente ammalato, come ha stabilito l'autopsia, e il suo corpo già gravemente minato dagli stupefacienti non ha retto. Ha finito così la sua giovane vita tra le mura di casa sua, incapace di chiedere aiuto.

Perché scene come questa non si ripetano più: con questo spirito è entrata in vigore da pochi giorni la nuova legge sulla droga. La normativa, pur considerando la punibilità dell'uso personale delle sostanze stupefacienti, è volta al tentativio di recupero e di riabilitazione del soggetto caduto nella spirale della droga. A questo proposito diventa importante il ruolo che sarà svolto dal cosiddetto «nucleo operaitvo» che sarà attivato presso le prefetture.

IL BOSNIACO PROTAGONISTA DELLA FUGA A NUOTO

Vukomanovic tenta di uccidersi

Terrorizzato dal ritorno nelle carceri jugoslave, si è tagliato i polsi

Una foto d'archivio di Danko Vukomanovic, il bosniaco che ha tentato di svenarsi.

Piuttosto di venire estradato e ritornare nelle carceri jugoslave, ha preferito tentare il suicidio. Danko Vukomanovic, bosniaco di 33 anni, da qualche giorno rinchiuso nel Coroneo, si è tagliato profondamente i polsi con l'intenzione di farla finita. Solo il pronto intervento degli agenti di custodia ha impedito al detenuto di mettere in atto l'insano proposito. Ora, ormai fuori pericolo, si trova in un letto dell'Ospedale Maggiore nel reparto di Chirurgia d'urgenza, piantonato notte e giorno da agenti della Questura.

Vucomanovic, condannato all'ergastolo in Italia per l'omicidio della triestina Carmela Zorc in Babic avvenuto nella nostra città sette anni or sono, era evaso la scorsa settimana dal carcere jugoslavo di Zenice, dove stava scontando una pena detentiva di nove anni per reati contro il patrimonio. Aveva tentato di oltrepassare il confine italo-jugoslavo di Muggia a nuoto, ma aveva toccato terra, per sua sfortuna, nella base militare logistica di Lazzaretto, dove era stato immediatamente arrestato.

Trasferito nel carcere circondariale del Coroneo in attesa di venir rispedito al mittente, Vukomanovic non ha sopportato la prospettiva di un reimpatrio. Secondo indiscrezioni, il bosniaco ha raccontato di percosse e maltrattamenti a cui era stato sottoposto nelle prigioni di Zenice. Per questo ha tentato di togliersi la vita. Come sia avvenuto il fatto non è ancora stato reso noto. Si sa che Danko Vukomanovic martedì sera è stato trasportato con una volante al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, in preda a una violenta emorragia causata da profonde ferite a entrambi i polsi. In quel momento la sua vita era appesa a un filo.

Dopo le prime cure, il detenuto, sempre sotto la stretta sorveglianza degli agenti, ha preso la via dell'Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto di Chirurgia d'urgenza. Vukomanovic ha perso molto sangue, ma le sue attuali condizioni fisiche non destano più preoccupazioni.

E' questa la seconda volta in poco più di un mese che un detenuto del Coroneo finisce all'ospedale in gravi condizioni. Alla fine di maggio, il ventenne triestino Antonio Vinci, condannato per aver ucciso a coltellate la madre della sua fidanzatina il 4 novembre 1988, aveva concluso un goffo tentativo di fuga cadendo sul selciato del carcere, dopo essersi disperatamente arrampicato sul muro di cinta. L'impatto con il suolo gli aveva procurato l'incrinatura di due costole, la frattura di un braccio e un trauma cranico.

[Alberto Bollis]

DUINO AURISINA: SINDACO DC

Ma l'Us non ci sta

Intesa difficile-Oggi incontro con i democristiani

VISITA

Spadolini in libreria

Secondo quanto riferito da una nota ufficiale di Palazzo Madama, oggi pomeriggio alle 18.15 il presidente del Senato Giovanni Spadolini presenterà la nuova edizione aggiornata del suo libro «Gli uomini che fecero l'Italia». Stando alla nota di Palazzo Madama l'incontro avverrà alla libreria «La Fenice», nell'ominima galleria tra via Battisti e via San Francesco.

L'intervento di Spadolini sarà introdotto dal professor Stelio Zeppi, dell'Università di Trieste.

L'Unione slovena non ci sta. Il sindaco democristiano a Duino Aurisina, che potrebbe contare sull'appoggio del Psi, deve fare ancora i conti con Brezigar e soci. In una nota, la segreteria provinciale dell'Us ha espresso «l'assoluta insoddisfazione per la proposta fatta dalla Dc e condivisa dal Psi» giudicata infatti dall'Unione slovena inaccettabile.

«A parere dell'Us — prosegue il comunicato — ci sono poi purtroppo altri fatti che stanno a provare una scarsa propensione dei partiti della maggioranza provinciale alla collaborazione con il partito della minoranza slovena: l'ultimo di questi è stata la mancata conferma del rappresentante dell'Us per il Comune di Trieste nell'assemblea della Comunità montana».

«Con ciò le forze di maggioranza — dice ancora la nota — in particolare Dc e Psi, dimostrano di mantenere in atto la tendenza a emarginare l'Us dalla gestione della cosa pubblica ai vari livelli amministrativi».

«Tale atteggiamento — conclude il comunicato — certamente non può agevolare la prosecuzione delle trattative per la composizione della maggioranza a Duino Aurisina: l'Us è comunque disponibile a ulteriori confronti per arrivare a un accordo globale con le forze politiche della maggioranza provinciale e regionale». Si incontrerà infatti oggi con la Dc a livello provinciale.

Il consigliere provinciale socialdemocratico, Lucio Pertusi, ha intanto precisato che il suo collocamento in sede di opposizione riguarda il Psdi triestino e non l'amministrazione di Palazzo Galatti e il pentapartito.

LA VICENDA DI UNA GIOVANE ALLO STATO TERMINALE

Ha l'Aids: dalla clinica al mare

I medici consigliano le cure ma andrà in un albergo - «Nessun pericolo di contagio»

A COMUNE E USL

La prima interrogazione sulle «vespe del mare»

L'allarme per la presenza nel Golfo di molluschi che infastidiscono i bagnanti pungendoli o pizzicandoli è rimbalzato nelle sedi politico-amministrative. La prima interrogazione sui pteropodi planctonici, lunghi circa mezzo centimetro, aghiformi, incolori, diffusi nel Mediterraneo meridionale ma insoliti alle nostre latitudini, è del Partito comunista.

Ester Pacor, consigliere comunale, ha chiesto ai servizi competenti dell'Unità sanitaria Triestina un prelievo immediato di campioni e ha presentato un'interrogazione al presidente dell'Usl e all'assessore comunale alla Sanità per conoscere l'eventuale «dannosità» dei molluschi. Nel documento la rappresentante del Pci chiede di conoscere i provvedimenti che s'intendono adottare per proteggere la salute dei bagnanti. I creseis acicula, questo il nome scientifico delle «vespe del mare», sono ermafroditi e potrebbero riprodursi molto velocemente.

Una telefonata al giornale. Una voce anonima. «C'è una ragazza della nostra regione, ammalata di Aids, allo stato terminale, ricoverata alla rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Conclusa la cura non andrà alla Maddalena nè al Cro di Aviano ma in un albergo di una località balneare, nel Veneto. I medici hanno cercato di dissuadere i familiari ma non c'è stato niente da fare». Clic. E si aprono gli interrogativi.

«Vogliamo essere clienti qualsiasi in un albergo qualsiasi», sembra abbiano affermato i familiari della ragazza, resistendo agli inviti dei sanitari. La giovane è stata ricoverata per tre mesi a Cattinara in seguito a una broncopolmonite provocata dalla depressione immunitaria. Il personale della rianimazione le è stato vicino dandole cure e affetto. Usando tutte le precauzioni del caso, con occhiali antisputo e mascherina. La giovane, superata la crisi, ha lasciato la clinica.

La scelta della famiglia apre, inevitabilmente, una questione di etica. Coraggio o scarsa responsabilità? «Dobbiamo tenere presente che si tratta di una situazione curabile ma, purtroppo, non guaribile — afferma il primario della rianimazione, il professor Giuseppe Mocavero —. Il problema è particolarmente complesso. Apre un dibattito destinato a raccogliere i punti di vista più disparati. I familiari hanno fatto una scelta, volendo regalare alla ragazza una vacanza 'normale', al mare, al sole. E' inutile nasconderlo: forse potrebbe essere l'ultima».

«Crisi respiratorie sono frequenti nelle decine di casi di Aids conclamato riscontrati nella nostra regione — sostiene il professor Umberto Tirelli, del Centro di riferimento oncologico di Aviano —. Indipendentemente dalla gravità delle condizioni dei pazienti, le possibilità di contagio rimangono quelle ormai note: un rapporto sessuale, un contatto salivare o del sangue. Altrimenti non esiste ragione di creare allarmismo. Il paziente può frequentare qualsiasi ambiente senza portare pericoli a chi gli sta attorno. Bisogna capire il dramma delle famiglie dei malati di Aids, combattute tra il calvario nelle corsie degli ospedali e il desiderio di donare ai loro cari un momento di serenità, uno spicchio di vita. Il problema è, semmai, un altro. Mai come in questa stagione le località turistiche sono popolate da sieropositivi. Un richiamo alla prudenza e a un senso di responsabilità è doveroso».

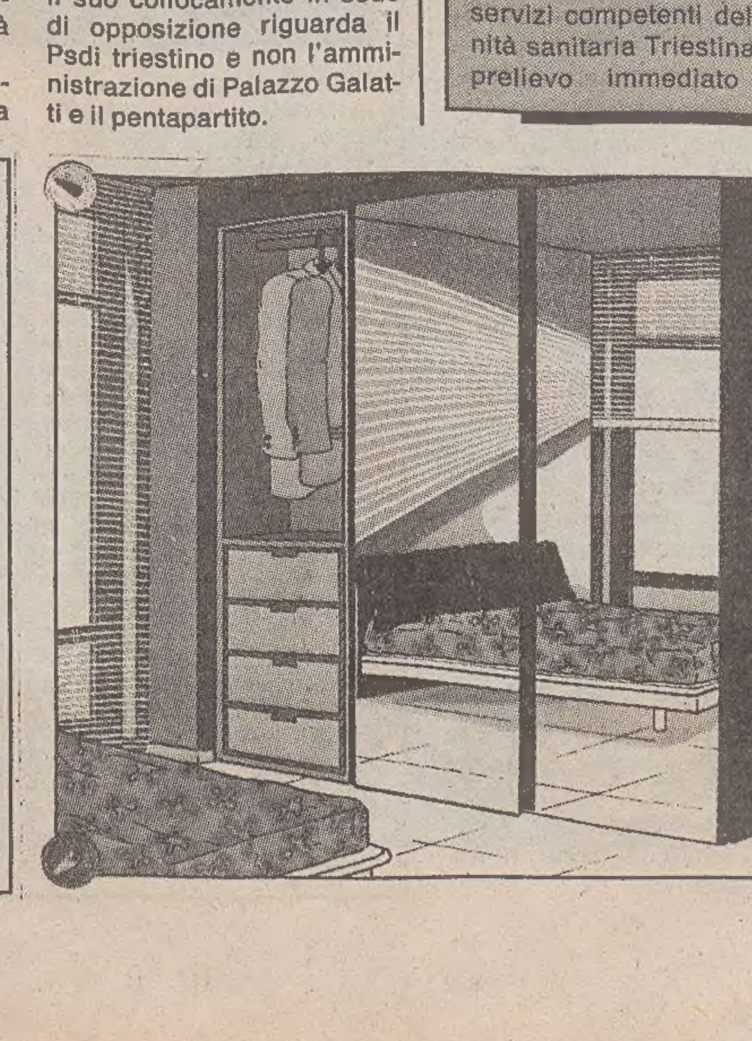
INCIDENTE

Triestini feriti

Quattro triestini sono rimasti feriti, ieri pomeriggio, in un incidente avvenuto a Cervignano verso le 15. I quattro viaggiavano tutti su un'auto che è andata improvvisamente a scontrarsi con un trattore in sosta. Nell'impatto Valentino Pellarini, 71 anni, residente nel capoluogo giuliano in via Devisiani 45, che era alla guida dell'auto, ha subito la frattura del bacino ed è stato ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Palmanova con una prognosi di 60 giorni, salvo eventuali complicazioni. Gli altri tre, Jolanda Zanella, 68 anni, moglie di Valentino Pellarini, la nipote Federica Pellarini, 15 anni, residente in via Manolano 3/2 e sua sorella Monica di 18 anni hanno riportato, invece, lievi ferite, giudicate guaribili in dieci giorni dai sanitari del nosocomio palmarino.

C3169

Con le lamiere Volkswagen Audi questo non sarebbe successo
autosalone catullo
Trieste - Via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568.331
RICAMBI ORIGINALI VOLKSWAGEN-AUDI
La qualità non cambia.
Audi


* 2.560.000.-
Armadio «PRIMULA» a tre ante scorrevoli disponibile in 4 versioni di finitura: legno noce, laccato bianco, laccato nero e con ante a cristalli.
* Modello «PRIMULA» con ante laccate.
il letto
Trieste - Via Tarabochia, 5

ALMENO
duemilioni
VALE IL TUO USATO DA ROTTAMARE!!
Se acquisti una LANCIA DELTA dal 1/7 al 31/7/90 il tuo usato da rottamare vale almeno 2.000.000 oppure ti verrà supervalutato per lo stesso importo.
VIENI A TROVARCI
DELTA 1.3 SERIE SPECIALE - LX - G.T.I.E. 1600 - HF TURBO - INTEGRALE 16 V.
Scopri l'estate in DELTA con la nostra super promozione
PRISMA concessionaria s.r.l. IN CITTÀ CHI ALTRI?
TS - Via Piccardi n. 16
TEL. 360966 - 360449

PRESE DI POSIZIONE PRO E CONTRO I DEPOSITI DI GAS

Gpl, cattolici all'attacco

Commissione diocesana, comitati e socialisti: tutti contro tutti

CERIMONIA

L'incendio del Balkan

Settant'anni fa, il 13 luglio 1920, si consumava uno degli episodi più oscuri della storia recente della nostra città: l'incendio da parte delle squadre fasciste triestine dell'hotel Balkan (progettato dall'architetto Max Fabiani), dove aveva la sede il Nerodni dom, il centro della comunità slovena.
In occasione del settantesimo anniversario dell'incendio, la Biblioteca slovena di Trieste organizza per oggi, con inizio alle ore 18.30, una manifestazione commemorativa davanti all'edificio in questione, l'ex Hotel Regina. I fatti di quel 13 luglio 1920 saranno ricordati da Joze Pirjevec, presidente della Biblioteca slovena e ordinario di storia dell'Europa orientale all'università di Padova.

Continuano a fioccare prese di posizione pro e contro i depositi di gas Gpl progettati dalla Monteshell nel comprensorio dell'ex raffineria «Aquila».
Nei giorni scorsi si è svolta la prima riunione tra gli aderenti il redivivo Comitato di garanzia della città, sorto sulle ceneri di quello che operò anni fa di fronte all'ipotesi d'insediamento della centrale a carbone. «Oggi — si legge in un documento — di fronte alla nuova emergenza Monteshell, i membri del precedente Comitato hanno deciso la sua riattivazione per una vigilanza costante che porti non solo al rispetto delle leggi vigenti, ma anche con queste, all'attivazione di alti momenti scientifici di verifica che producano 'rapporti costi e benefici' comprensibili a tutti». Nell'annunciare per la fine del mese una «iniziativa pubblica», il Comitato in chiusura di comunicato chiede un «incontro urgente con l'assessore regionale Carbone per avere da lui notizie più dirette in merito all'atteggiamento della Regione».
E a proposito di comitati, alcuni giorni fa il direttore della Monteshell Luigi Leon aveva inviato una lettera al Comitato per la sicurezza dei cittadini di Aquilinia-Stramare-Rabuiese, nella quale si dichiarava disponibile «a soddisfare ogni richiesta di informazione che riguardasse il progetto di riconversione della ex raffineria 'Aquila' o suoi aspetti specifici di pertinenza della nostra società», nella «convinzione che quanto fatto per recuperare in condizioni di massima sicurezza un'area e un insediamento industriale di grande valore per Muggia e per i suoi abitanti sia indiscutibilmente ispirato a interessi comuni».
A sorpresa, poi, è scesa in campo anche la Chiesa, schierandosi decisamente contro le «caverne» di Gpl. In un articolato documento firmato dalla Commissione diocesana del mondo del lavoro e dei problemi sociali, insieme alla Comunità parrocchiale di San Matteo Apostolo, si legge che «in assenza di ostacoli da parte delle autorità locali i progetti stanno celermente percorrendo tutto l'iter burocratico per il rilascio delle concessioni ministeriali, e presto potranno pervenire alla fase esecutiva senza una precedente adeguata valutazione di rischio e di impatto ambientale». Nel documento, parrocchia e pastorale diocesana — dando prova di essere piuttosto ferrati in materia — forniscono tutta una serie di dati e di considerazioni arrivando alla conclusione che non solo tali iniziative (cioè i depositi) è «assurdo proporle alla Provincia di Trieste», ma che inoltre «vengono a limitare (sempre i depositi, ndr) altre possibilità più interessanti e proficue di tipo commerciale collegate ai recenti sviluppi dei paesi dell'Est europeo, da sempre naturale entroterra del porto di Trieste».
Di tutt'altro tenore l'intervento del Nas Aquila, cioè il Nucleo aziendale socialista dell'ex raffineria. Il Nas, fermo restando che va condannata «una industrializzazione con scarsi controlli tendente al solo profitto a discapito del patrimonio ecologico che è di tutti», spara ad alzo zero sugli ex sindaci di Muggia e su tutto il Consiglio comunale che tra l'87 e l'88 permisé la firma dell'accordo sui depositi Gpl, salvo poi, «con il loro fervore di iniziative», mettere oggi «in serio dubbio l'insediamento di un deposito di gas Gpl (in caverna artificiale, mentre l'Aquila ne aveva uno all'aperto in serbatoi sferici) e conseguentemente delle altre iniziative concordate e sottoscritte (riattivazione della centrale termoelettrica) oltre a quelle che nel frattempo si sono affacciate sul piano industriale (Allu-Suisse), senza contare i benefici occupazionali sull'indotto». Insomma, se è vero che «l'Aquila non è mai stata una fabbrica di caramelle», è anche vero che nei suoi cinquant'anni di attività «non ha mai provocato disastri o anche solo danni ecologici», e quindi, conclude il documento del Nas, «bisogna abbandonare il facile, demagogico ma pericoloso terreno del catastrofismo gratuito che ingenera dubbi e paure spesso ingiustificate nell'opinione pubblica». E ciò, dice ancora il Nas, nell'auspicio «che le forze politiche e sociali ritornino, senza trascurare i problemi ambientali, a difendere i posti di lavoro, i lavoratori e la dignità delle loro famiglie», rispettando «i patti solennemente sottoscritti». La «battaglia di Monteshell» è in pieno svolgimento.

[pl. spi.]

L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI IN ESTATE

Fido «usa e getta»

I maltrattamenti sugli ex amici a quattro zampe

Cani abbandonati accorrono verso una persona amica, forse un nuovo padrone. Anche quest'anno l'allegro plotone dei vacanzieri italiani si lascierà alle spalle un disperato esercito di amici a quattro zampe condannati al randagismo. Ma, grazie a una recente ordinanza, chi si renderà colpevole di maltrattamenti agli animali potrà essere punito con una sanzione amministrativa.

Da giugno a settembre iniziano i mesi a rischio per gli animali domestici. Ma i triestini dimostrano più sensibilità degli altri e il randagismo in città è tenuto sotto controllo. Le guardie zoofile compiono 1.400 servizi di pronto intervento all'anno. L'impegno di Astad ed Enpa e il dibattuto problema della vivisezione

Ogni anno, purtroppo, con l'arrivo dell'estate una parte neanche tanto esigua dell'allegro plotone dei vacanzieri italiani rinnova il suo implacabile verdetto di sentenza capitale nei riguardi dei fedeli amici a quattro zampe. Le previsioni della Lav, Lega antivivisezione, parlano di due milioni di cani e addirittura sei milioni di gatti condannati al randagismo nel solo 1990 in Italia. E sono proprio i mesi da giugno a settembre a registrare un'impennata nei ritmi di questa incivile abitudine.
«Verso gli animali gli italiani agiscono con atteggiamenti contradditori: da un lato c'è un sentimentalismo anche inopportuno, dall'altro emergono difetti come incostanza e superficialità». Il giudizio è di Ingrid Signore, danese, una dei responsabili dell'Astad, il rifugio per animali abbandonati con sede a Opicina, da 30 anni riferimento fondamentale e vera e propria «diga» per arginare il problema randagismo a Trieste. «Attualmente ospitiamo 180 cani e 400 gatti - precisa la Signore -. Finché gli animali sono piccoli la gente li tiene per coccolarli, quando crescono, li abbandona».
Ma per chi non avrà il giusto rispetto per i propri amici a quattro zampe i tempi sono ora più difficili. E' di qualche giorno fa, infatti, l'ordinanza emessa dal sindaco Richetti che punisce con multe da 150 mila lire a un milione chi maltratta gli animali. «Non bisogna però fare di tutta l'erba un fascio - ammonisce il dottor Gianfranco Urso, ispettore regionale dell'Enpa, Ente protezione animali -. I triestini sono molti attenti a questi problemi e hanno una sensibilità che li eleva sicuramente sopra la media nazionale e che nasce da una consolidata tradizione. La Società zoofila triestina, infatti, fu fondata addirittura a metà del secolo scorso. Vale la pena ricordare, poi, che a Trieste il randagismo è assolutamente sotto controllo. Le guardie zoofile volontarie compiono 1400 servizi di pronto intervento l'anno». Tutto comunque è affidato alla sensibilità dei singoli e alla inesauribile vitalità del volontariato. «All'Astad - precisa la Signore - opera un gruppo fisso di 3 persone, coadiuvato da un'altra decina di volontari. Gli stipendiati sono 4, ma tutto si regge su contributi di privati e su elargizioni di alcuni enti».
«Mancano le strutture pubbliche - incalza Urso - ma il nostro fine, nonostante i mille problemi, rimane sempre quello di privilegiare l'intervento e la pratica. Tra Zoofila triestina ed Enpa contiamo circa 5 mila iscritti». Un piccolo esercito che non si dedica solo agli amici a quattro zampe. Randagismo e abbandono, infatti, non sono che due degli aspetti di un problema molto più vasto, che va dalla vivisezione, ai maltrattamenti fini a se stessi, alle manifestazioni cruenti riproposte in nome di una tradizione spesso svuotata degli antichi valori (tipo la corrida o lo stesso Palio di Siena). Molte speranze si sono accese alla notizia che la Corte di Cassazione ha deciso di condannare più severamente chi maltratta gli animali, ma rimane il fatto che le pene inflitte dall'articolo 727 del codice penale (da 20 mila a 600 mila lire per chi maltratta gli animali) sono comunque inadeguate.
«Un'altra lacuna legislativa del nostro Paese in materia di rispetto verso gli animali è sicuramente quella che riguarda la vivisezione - ricorda Caterina Anstey, responsabile regionale per il F.V.G. della Le.A.L. (Lega antivivisezione lombarda) -. Le norme, infatti, risalgono al 1931, con modifiche del 1941, e consentono praticamente tutto al vivisettore».
Intanto il silenzioso esercito dei volontari domani farà di nuovo sentire la sua voce: dalle 16 alle 19.30, infatti, sotto i portici di Chiozza, il Comitato di Liberazione Animale allestirà un tavolo per la raccolta di fondi destinati al canile di Seveso. Su un volantino dell'associazione si legge: «La vita di questi animali dipende dal vostro buon cuore». Sperando che quello dei vacanzieri irriducibili non sia già «chiuso per ferie».

[ma. chi.]

CRONACA SINDACALE

Il «doppio lavoro» dei postini

La Filpt-Cgil denuncia la mancanza di portalettere e conferma lo stato di agitazione

Dopo l'articolo sui disservizi postali apparso sul «Piccolo» dell'11 luglio, la Federazione italiana poste e telecomunicazioni, Filpt-Cgil regionale, afferma in un comunicato di «voler fare alcune precisazioni senza polemizzare con nessuno». «Con un recente documento — si legge nel comunicato — abbiamo inteso come Filpt-Cgil regionale mantenere lo stato di agitazione del settore, già in atto dall'ottobre '89, in quanto a nostro avviso non sussistono tuttora le condizioni affinché i portalettere possano affrontare i carichi di lavoro quotidiano con un minimo di serenità». In particolare, continua il comunicato, «il problema è rappresentato dal disagio causato dal dover coprire, da parte dei lavoratori presenti in servizio, anche gli itinerari lasciati scoperti dal personale assente (vedi carenze strutturali di organico, ferie e malattie), il tutto con pratica estenuante». Secondo la Filpt-Cgil tame prassi è stata ormai istituzionalizzata dall'amministrazione delle Poste, e la grave carenza di organici che è all'origine di questa situazione non è stata risolta nemmeno con l'assegnazione di 19 unità (portalettere) per Trieste. «Per ovviare quantomeno in parte, a questa situazione — si legge ancora nel documento sindacale —, sarebbe necessario avviare un confronto a livello locale tra organizzazioni sindacali di categoria e l'amministrazione delle Poste sulle problematiche del recapito postale, come del resto previsto dall'accordo contrattuale e da un recente protocollo d'intesa sigiato tra le parti a livello nazionale». Solo così, conclude la Filpt-Cgil, «saremo in grado di sciogliere le nostre riserve e di conseguenza rimuovere le forme di agitazione ancora in corso».

La Unionquadri e Fusaroli sul porto rivolto a Est

Il presidente dell'Ente porto, Paolo Fusaroli, si è incontrato con la categoria dei «quadri» aziendali. Nel corso dell'incontro è stato illustrato quanto la Unioquadri intenda realizzare per contribuire allo sviluppo dello scalo giuliano per il potenziamento dei traffici con i Paesi dell'Est, visto il nuovo assetto politico-economico che si prospetta. Fusaroli, si legge in un comunicato della Unionquadri, «ha rimarcato la sua piena disponibilità nel perseguire una politica di chiarezza, equità, sviluppo e collaborazione con la categoria dei quadri dell'Eapt, che egli considera importanti per l'alto valore professionale acquisito nell'espletare quotidianamente il lavoro». In particolare il presidente dell'Ente porto ha confermato che intende seguire due direttrici fondamentali: quella dell'aggiornamento professionale della categoria, e quella di incontri periodici con i «quadri» per dibattere orientamenti e tematiche allo scopo di concretizzare gli obiettivi che il porto di Trieste ha in programma nel nuovo contesto politico-economico.

Il Lisipo (polizia) contesta il contratto

Il segretario generale del Libero sindacato di polizia (Lisipo), Lucio Carmelo Morgano, nel corso di una serie di incontri e riunioni con gli operatori di polizia della nostra città, ha posto in evidenza «la negatività del terzo contratto nazionale di lavoro, soprattutto per quanto concerne la parte economica, e ha rivendicato al Lisipo il merito di non aver sottoscritto un contratto che, a giudizio del Lisipo, non coincideva con gli interessi economici e normativi di larga parte degli operatori di polizia».

Protocollo d'intesa tra Uil e Regione

Nel corso di una riunione del direttivo regionale della Uil, il segretario generale Gianfranco Trebbi ha messo in evidenza la disponibilità del governo regionale a redigere e sottoscrivere un protocollo d'intesa che regolamenti il rapporto Giunta regionale-organizzazioni sindacali. Di particolare rilevanza — ha affermato Trebbi — appare l'apertura della Giunta regionale a costituire nel Friuli-Venezia Giulia un organismo istituzionale aperto alla partecipazione delle forze sociali e imprenditoriali in analogia al Cnel nazionale. Questa — ha detto Trebbi — dovrà essere la sede nella quale dovranno essere preventivamente discusse le grandi questioni di carattere economico e occupazionale, prima che vengano assunte delle decisioni in merito da parte del governo regionale.

ESTATE

ESTATE / SETTE DOMENICHE SPECIALI NEL BORGO ANTICO DI CITTAVECCHIA

Teatro e musica la sera del dì di festa

ESTATE

«Sette» in campo

Comincerà il 22 agosto e terminerà entro fine settembre la VII edizione del torneo di calcio a «7» organizzato dall'Us Acli Trieste in memoria del socio Aurelio Quaia, già dirigente e animatore sportivo dell'associazione. Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere, da lunedì a venerdì, alla segreteria provinciale Us Acli, via San Francesco 4/1, telefono 370408 (orario 9-12 e 16-19). Le adesioni si riceveranno fino a venerdì 3 agosto. La quota di partecipazione è di 350 mila lire, più 20 mila di cauzione.
Gli incontri si svolgeranno nei giorni feriali, a partire dalle 19.15, sul campo di Montuzza. La competizione è aperta a 20 squadre, che saranno suddivise in 4 gironi. Sono previste partite di sola andata. Le prime due squadre di ogni girone passeranno il turno successivo. Al torneo sono esclusi giocatori tesserati Figc e quelli squalificati dal Gruppo arbitri Coppa Trieste, Gruppo al quale sarà affidata la direzione delle gare.
Inoltre, lunedì 6 agosto alle 19.30, presso il circolo Acli di via Cologna 77 è in programma una riunione dei rappresentanti le squadre iscritte.

ESTATE

Tra sport e musica

Comincerà oggi, al campo sportivo di Trebiciano, la Festa della stampa e dello sport. La manifestazione, organizzata dal Pci, continuerà fino al 23 luglio. Il programma odierno prevede: apertura alle 17, quindi, alle 19, inizio del torneo di calcio a sette e alle 20 via «ufficiale» con discorso di rito. Alle 20.30 suonerà il complesso «Happy days». Domani l'apertura è prevista sempre per le 17; alle 19 altro incontro del torneo di calcio a sette; alle 20 ancora un'esibizione del complesso «Happy days».
Domenica l'apertura sarà anticipata alle 15; alle 19 di nuovo alla ribalta lo sport, con il torneo di calcio, cui seguirà, alle 20, un incontro-dibattito con rappresentanti della locale Federazione del Pci.
La prossima settimana oltre ai tradizionali appuntamenti con calcio e musica, martedì 17, alle 19.30, è in programma un dibattito su: «Problemi ambientali, Carso, Sincrotrone e superstrada: situazione». Giovedì 19, sempre alle 19.30, ci sarà un incontro sul tema: «La nuova fase costituente del Pci», mentre domenica 22 alle 17 sono in programma le finali del torneo di calcio a sette.

Le sere del dì di festa, di leopardiana memoria, saranno sette. Partiranno domenica e si concluderanno domenica 26 agosto. Il borgo antico tornerà così a vivere e, per il secondo anno consecutivo, musica e spettacolo (a partire dalle 21) animeranno di nuovo piazze e vie di una Trieste d'altri tempi, non a pieno valorizzata.
Sotto gli spalti del Castello di San Giusto, lungo il viale della Rimembranza, proprio domenica il circolo culturale Jacques Maritain, promotore dell'iniziativa, con il patrocinio del Comune e gli auspici dell'Azienda di soggiorno, farà partire la manifestazione, presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede centrale dell'Azienda di soggiorno.
Rossana Poletti, responsabile del settore culturale del circolo, ha evidenziato come «La sera del dì di festa» si proponga «lo scopo di rivalutare sempre di più il centro storico, offrendo al pubblico cittadino e ai turisti un intrattenimento intelligente». «Si intende proporre — ha proseguito la Poletti — situazioni musicali di ambiente medievale, celtico e rinascimentale, abbastanza rare per la nostra regione, affiancandole a spettacoli teatrali di tipo tradizionale nonchè di ispirazione popolare come mimi, marionette, saltimbanchi e altri».
Maria Pia Monteduro, responsabile teatrale del circolo, ha ricordato che nell'ambito della manifestazione si realizza il concorso teatro Borgo Medievale, anch'esso alla seconda edizione, ideato per stimolare le compagnie a confrontarsi con spettacoli adatti alla «piazza», ormai abbastanza rari nella nostra città. I vincitori dell'edizione precedente sono stati questi: miglior spettacolo «Il teatro di Cristina» con «Il tabacco fa male»; miglior attore: Riccardo Fortuna; miglior attrice: Loana Arbanas; miglior regia: Lia Padar; miglior musica: «Alchimia D.S. Sensi» con «Metti una sera d'estate».
L'ingresso a tutti gli spettacoli è libero. In caso di maltempo si svolgeranno nella sala della Casa «Armida Barelli», viale III Armata 22.
Domenica, come in tutti i prossimi appuntamenti, alle ore 21, si esibiranno in viale della Rimembranza I Cameristi Triestini diretti dal maestro Fabio Nossal in «Atmosfere barocche»; seguirà il gruppo teatrale «Il Bruzzico» in «Sola in casa» di Dino Buzzati. Protagonisti: Daniela Vidali e Erich Reinhart; regia: Lia Padar; musiche: Fabio Levicci; sax: Giorgio Pilat; scenografie: Alfi; rumorista: Andrea Pregare.
Domenica 22 in piazza Torcucherna (ex piazza del Crocefisso) sarà la volta del gruppo Gwenc'hlan (musica celtica e folclore irlandese; seguirà il gruppo teatrale «Il Gabbiano» con «Atto inconsulto». Domenica 29 in piazza vecchia toccherà a un quartetto di fiati: Giorgia Minen (flauto), Marco Bernini (oboe), Angelo Pacini (clarinetto) e Stefano Fornasin (fagotto); più tardi il gruppo teatrale «Teatrocome» eseguirà «Canzoni di scena».
Domenica 5 agosto in Piazza Piccola sarà la volta del quintetto di ottoni triestino e della rappresentazione del gruppo teatrale «Alchimia D.S. Sensi» con «Il pranzo»; domenica 12 in via del Sale, Duo Giuseppe e Riccardo Botta con Canzoni sull'acqua, musica veneziana e napoletana del '600 e '700 e gruppo teatrale «teatro degli Asinelli» in «Campanile e dintorni: schetch a ruota libera da Achille Campanile»; domenica 19 in piazzetta San Silvestro «Panroma sull'arpa celtica»; gruppo teatrale «Vikjteatro» in «Cabaret magico»; domenica 26 in piazza della Cattedrale Ensemble vocale «Polivox» e il gruppo teatrale «Il teatro di Cristina» in «Il canto del cigno» di Anton Cechov.

Quattro sedie, un amplificatore: lo spettacolo scende nelle strade con il concorso 'Teatro nel Borgo medievale'. Per sette domeniche gli artisti si esibiranno in piazzette e calli.

LINEA MARITTIMA, SI EVITA IL TRAFFICO

Va fino a Grignano il «boat-bus»

Il battello salpa da Piazza Unità dalle 8.30 alle 18.30

Ogni giorno sono un centinaio i bagnanti triestini che per raggiungere la riviera di Barcola e Grignano ricorrono alla motobarca attraccata alla base del molo Audace, che svolge servizio di piccolo cabotaggio dalle 8.30 di mattina fino alle 18.30. Ogni due ore il «Miramare I» salpa da piazza Unità e arriva in 20 minuti a Barcola e in 3 quarti d'ora a Miramare (Grignano), evitando ai passeggeri lo stress del traffico e del caldo estenuante delle strade e degli autobus. Con una spesa equivalente a quella che si paga per lo stesso tragitto con un mezzo pubblico, la boat-bus offre in più agli utenti anche lo splendido panorama che si gode dal mare e la brezza refrigerante che soffia sempre sulle onde. «E' già la seconda volta che riproponiamo questo servizio, visto il successo dell'estate scorsa», spiega la proprietaria della barca Silvia Radoicovich. «Mio marito e io — continua la signora — usavamo il battello negli anni precedenti soltanto per fare il giro del Golfo. L'anno scorso, invece, abbiamo finalmente avuto il permesso della Regione e della Capitaneria di porto per poter attivare una linea marittima vera e propria, utile soprattutto per chi va al mare». Il battello, che misura 14 metri per 3,80, può trasportare un massimo di 65 persone. «Ma, generalmente, per questioni di comodità cerchiamo di non farlo mai traboccare di gente», precisa il capitano Dino Perini. Infatti soprattutto il sabato e la domenica si presentano problemi di questo tipo, dal momento che i turisti stranieri non si lasciano scappare un tragitto panoramico. Pochi mesi fa con l'aiuto del nocchiero Roberto Balzano il capitano si è preoccupato di rimettere «in forma» il «Miramare I». Il battello è stato ridipinto con ogni cura e adesso è impossibile non notarlo durante gli intervalli alla base del molo Audace visti i suoi colori sgargianti bianco e azzurro. Un turista straniero, seduto su una bitta ad aspettare il battello che dovrebbe arrivare tra pochi minuti, dice: «Tutte le volte che mi fermo a Trieste per qualche giorno faccio volentieri sempre un giro in mare per respirare un po' d'aria pulita». E mentre continua con il suo accento tedesco il panegirico del boat-bus arrivano intanto altre persone che si mettono ad aspettare la barca. «Sulla costiera ieri era impossibile trovare posteggio verso mezzogiorno», fa notare una signora con un bambino in braccio a un'amica. «Peccato — rincara l'altra — che non ce ne siano di più e a tutte le ore del giorno e della sera».

[Noemi Premuda]

MATURITA'

GLI ORALI AL «MAX FABIANI»

Nei progetti del geometra le «doppie» fanno cilecca

Il presidente della commissione d'esame è molto esplicito: «l'istruzione tecnica troppo esasperata comporta spesso uno scadimento nelle materie letterarie e nell'uso della lingua italiana scritta». La regola sembra valere anche per gli allievi del «Fabiani» che però agli orali recuperano molto bene.

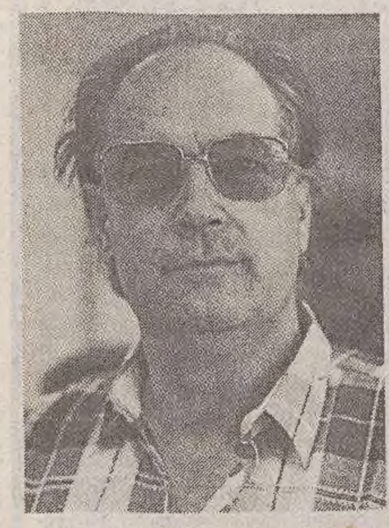
Quando si cimenteranno sul serio nella costruzione di un ufficio dimostreranno senz'altro un pizzico di fantasia in più. Lo assicurano i maturandi del «Max Fabiani», che a giudicare dai commenti degli insegnanti e degli stessi protagonisti, non hanno sfoderato una particolare «verve» creativa in occasione dello scritto di tecnica delle costruzioni. Al quesito posto sul tema, la progettazione di sei unità immobiliari da adibire a uffici, i candidati hanno infatti risposto pressoché unanimi con delle piante di forma rettangolare. Forse i ragazzi sono stati «un po' troppo geometri», commenta la vicepresidente, ci voleva una maggiore capacità progettuale, un tocco di fantasia. «In questo caso — ribattono però i ragazzi — la pianta rettangolare si imponeva: il tema richiedeva come minimo due piani, e il tempo a disposizione per completare il progetto non era molto». E poi — concludono — nei temi scolastici si cerca sempre la soluzione più semplice. Ma anche se, a detta degli stessi candidati, non avrebbe guastato un po' d'originalità, gli scritti tecnici sono stati più che positivi.

I maturandi riuniti ieri al «Max Fabiani» per assistere all'ultima giornata dei colloqui di maturità non sembrano invece altrettanto soddisfatti dei risultati degli scritti d'italiano. Anche all'istituto per geometri i titoli proposti quest'anno dal Ministero non sono affatto piaciuti. Il tema storico è sembrato a tutti assolutamente astruso (e di fatto un unico candidato in tutta la scuola ha osato affrontare la nascita e la crisi del neoguelfismo). Ben pochi consensi ha suscitato poi la «traccia» letteraria, quella su Pascoli poeta rurale.

I maturandi si sono quindi equamente divisi fra il tema sulla pace e il commento alla frase sulla scienza di Konrad Lorenz, con esiti assai poco confortanti, a giudicare dai commenti dei docenti. Giovanni Rosolini, presidente della commissione unica del «Max Fabiani» e preside dell'istituto Alberti di Roma non esita a sparare a zero sugli aspiranti geometri. «Sia nei colloqui che negli scritti i ragazzi hanno dimostrato una fondamentale incapacità ad affrontare determinati argomenti — sostiene il docente — nel complesso mi aspettavo molto di più, ma in fondo siamo di fronte alle carenze che affliggono l'istruzione tecnica di tutt'Italia». Nella fattispecie, però, i geometri di via Monte San Gabriele hanno dimostrato delle lacune nell'italiano. «Gli studenti non conoscono le "doppie" nè il condizionale — dichiara il presidente — la causa è probabilmente l'uso quotidiano nel dialetto».

Più clemente è invece Giannetto De Riu, docente di italiano e storia all'istituto tecnico professionale di Chiari e membro della commissione. «I risultati del tema d'italiano non sono stati particolarmente brillanti — dice — ma bisogna tener conto del fatto che i titoli non erano poi così semplici». Insomma, sostiene il professore, il tema sul neoguelfismo era effettivamente inabordabile dai più, mentre un commento adeguato alla frase di Lorenz richiedeva delle minime conoscenze di filosofia della scienza. Altrimenti il rischio era di scadere in vaghe argomentazioni ecologico-ambientalistiche com'è accaduto ai maturandi dell'istituto per geometri. «Interessante — commenta infine il docente — il titolo sulla pace, che offriva ai ragazzi la possibilità di prendere posizione su argomenti attuali. Peccato però che proprio questo tema abbia rivelato la disinformazione dei candidati, abituati, sembra, a una lettura superficiale e sporadica dei quotidiani». Al «Max Fabiani» sono state le prove orali a risollevare gli animi dei maturandi. I ragazzi hanno risposto a domande di italiano, topografia, estimo e costruzioni. E se i colloqui di letteratura sono andati assai meglio degli scritti, gli studenti non sembrano aver incontrato grosse difficoltà con ponti, zone sismiche, espropri e miglioramenti fondiari. D'altronde quasi tutti i candidati intervistati ieri dimostrano una spiccata vocazione per l'indirizzo di studi intrapreso cinque anni fa. Fra di loro solo Luigi Pellizar si iscriverà all'università. Michele Valentinuzzi, Maurizio Vercon, Cristina Casali e Ljuba Laporta intraprenderanno invece il praticantato che dopo due anni consentirà l'abilitazione professionale.

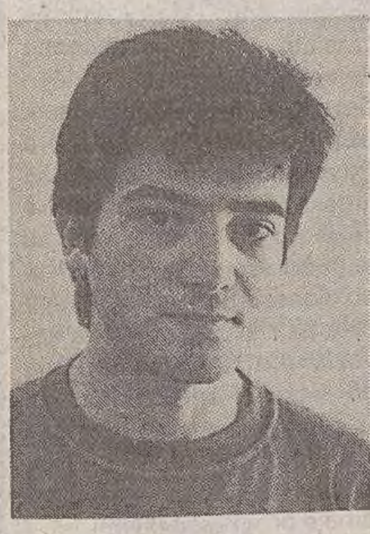
[Daniela Gross]



Giannetto De Riu

Michele Valentinuzzi

Ljuba Laporta



Luigi Pelizon

Maurizio Vercon

Cristina Casali

Il colloquio di Gianmarco Fontanot della quinta A dell'istituto per geometri «Max Fabiani».

MUSICA

CONCLUSA 'HIT MUSIC'

Il nostro rock

Applausi ai giovani autori in lizza

Numeroso pubblico ha assiepato il Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto (malgrado le bizze del maltempo con fastidiose raffiche di bora che imperversavano per tutta la serata) per seguire Hit Music '90, la quinta «promorassegna» di musica giovane che apriva ufficialmente il «cartellone» degli spettacoli indetti dall'Azienda di soggiorno.

Moltissimi i gruppi e cantautori che hanno dato vita alla piacevole manifestazione competitiva con brani inediti o recentissimi proposti dagli stessi autori per un'ampia panoramica di generi e stili. Applausi convinti e generosi hanno costellato la riuscita manifestazione promozionale per valorizzare i giovani nella loro musicalità. L'iniziativa era benefica ed è stata organizzata dallo staff promotore diretto da Fulvio Marion (ideatore nel 1986 dell'avvenimento).

Al termine sono stati assegnati i tradizionali premi e riconoscimenti di merito: il Music Maker '90 è stato vinto dal duo vocale Elena & Alessandra (Elena Gladi e Alessandra De Giola) per la categoria solisti/formule (secondo il cantautore Alex Vincenti) e dal gruppo Fumo di Londra (secondo il gruppo Scenario, terzi i Feyd), per due produzioni ritmate di musica italiana. Produttori e operatori del settore hanno poi assegnato il premio discografia a Marinella Barbiani per un gradevole pezzo della linea «country». Infine il tradizionale riconoscimento in ricordo di «Yako» De Bonis (voce guida degli Steel Crown, scomparso in un drammatico incidente) è stato assegnato dal fratello Alberto e dai componenti del gruppo presenti alla formazione dei Foxy Lady (genere heavy metal).

Ricordiamo i partecipanti in ordine di esibizione: Fez Fixin', Cloud one, Alessandro Tamaro, Antartide, Anéla, Scenario, Notturna, Fumo di Londra, Marinella Barbiani, Heaven's touch, Vagabondi del sogno, Alex Vincenti, Delay, Unlucky road, Designers, Estasi's, Feyd, Elena & Alessandra, Charme, Foxy Lady, Bootleg. Inoltre si sono esibiti i vincitori della passata edizione Andrea Fossati e i Knightlore.

Il gruppone dei vincitori posa per la foto ricordo al termine della quinta rassegna di «musica giovane».

Una parte della «band» Fumo di Londra, prima nella categoria gruppi.

Da sinistra il duo vocale Elena e Alessandra (primo classificato nella categoria mista) e altri protagonisti della serata. (Foto Manuel).

GLI ESAMI DI MATURITA'

Media bassa al 'Carducci'

Critici gli studenti: «La commissione non considera i curriculum»

Voti bassi all'Istituto magistrale «G. Carducci». Commissioni particolarmente severe o scarsa preparazione? Gli studenti, com'è ovvio, propendono per la prima ipotesi. Chiara Hirsch, pur avendo riportato il punteggio più alto (50), ricorda i moltissimi compagni delusi.

«La mattinata di ieri — afferma — è stata particolarmente "calda'. Le commissioni sono state accusate di non aver considerato nella giusta misura i curriculum degli studenti». «Per quanto mi riguarda — aggiunge Chiara — sono stata favorita dal compito di matematica. Se fosse uscito latino non so proprio come sarebbe andata...». Per il futuro una scelta a favore dei disabili. «Vorrei seguire un corso di logopedista o diventare insegnante di sostegno. In ogni caso studierò da privatista per l'anno integrativo. Chissà che un giorno non decida di andare all'università».

Da respinto a miglior studente della scuola. E' la storia di Gianluca Aiello, l'altro 50 del Carducci. «Credo che lo scorso anno gli insegnanti si siano sbagliati — confessa con una punta di soddisfazione — sono riuscito a dimostrarlo nell'unico modo possibile. E' una vittoria morale per me e la mia famiglia». In futuro non farà il maestro elementare ma seguirà le orme del padre in campo assicurativo; l'anno integrativo e poi la facoltà di Giurisprudenza o quella di Scienze politiche. «Ciò che conta è essere ben preparati — afferma Gianluca — dopo il '92 il mondo delle assicurazioni sarà ancora più complesso».

Un segreto per l'esame di maturità? «Ho usato la logica. Il terribile compito di matematica comprendeva un esercizio di aritmetica razionale che nessuno aveva svolto in classe. Dopo lo sconforto iniziale ho messo un po' da parte ciò che avevo studiato ed ho tentato di ragionare. Così mi sono salvato».

Ecco l'elenco dei maturi:

Sezione A: Aiello Gianluca 50, Bassi Laura 40, Bragagnolo Giorgio 42, Carlin Valentina 39, De Caro Adriana 37, Gallina Barbara 44, Giuliani Lucio 37, Hollesch Carla 36, Marsi Cristina 36, Massalin Barbara 42, Oldani Fabio 36, Pecchiari Stefano 45, Potocco Giorgio 42, Prato Alessandra 40, Priore Angelo 46, Risicato Laura 40, Toscan Federico 48, Uccellieri Barbara 36.

Sezione B: Bidoli Claudio 42, Bosazzi Emilio 36, Bosco Cristina 39, Caroli Giuliano 38, Caselli Piera 37, Conticello Liliana 38, Delbello Raffaella 45, Fikfak Paola 37, Forti Daniela 36, Hirsch Chiara 50, Leprini Donatella 36, Meloni Luisella 42, Orzan Martina 48, Picciola Elisabetta 46, Piunti Mauro 38, Presti Milena 42, Walcher Giulia 42.

Gianluca Aiello

Chiara Hirsch

CERIMONIA

Lioness Club «Miramar» passaggio del martello

Al Lioness Club Trieste Miramar ha avuto luogo il passaggio del martello, simbolo della presidenza, fra la professoressa Giovanna Ferrauto e la professoressa Maria Giordano. Nel corso della serata, presenti il delegato di zona, i presidenti del Lions Club padrino Trieste Host, del Lions Club Trieste San Giusto e del Leo Club, sono state ricordate le attività delle Lioness triestine particolarmente impegnate nell'anno. Dopo le allocuzioni delle due presidenti, le autorità lionistiche presenti hanno concluso la serata con parole di plauso e incitamento per l'attività futura del Club.

Il consiglio direttivo del Lioness Miramar per l'anno prossimo è composto, oltre dalla presidente Maria Giordano e dalla past presidente Giovanna Ferrauto, dalla vicepresidente Luciana Bearz, dalla tesoriera Anna Maria Ciliberto, dalla cerimoniera Gabriella Vecchioni, dalla segretaria Marisa Cogno e dalle consigliere Leda Visintin, Gabriella Picasso, Renata Romani e Anna Maria Gutty.

GUARDIA DI FINANZA

«Sistema impositivo»: scambio di esperienze

Si è svolto al nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza un incontro sul tema «Attuale struttura del sistema impositivo italiano». All'iniziativa, promossa dal console generale di Jugoslavia a Trieste e dal comando zona Guardia di Finanza, hanno partecipato Filip Bekalo, dirigente del servizio di controllo alla centrale di servizio di contabilità sociale della Croazia, Ante Bilic, vicedirettore della filiale del servizio di contabilità sociale di Spalato, Teodor Verbanac, direttore della filiale del servizio di contabilità sociale di Pola, Bozo Smrcic, consigliere alla centrale servizio di contabilità sociale della Croazia, Desanka Ilic, moglie del console generale di Trieste, e alcuni ufficiali della Guardia di Finanza: il tenente colonnello Roberto Basile, il tenente colonnello Pasqualino Fava e il capitano Stefano Rizzi, tutti appartenenti al nucleo regionale di polizia tributaria.

G0618

Godina $ALDI Godina

THE BEST IN TOWN

ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, MARE
ARTICOLI SPORTIVI, BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA CON SCONTI DEL
20 - 30 - 50 - 80 % IN CONTANTI
DAL 10 LUGLIO AL 18 AGOSTO IN VIA CARDUCCI 10 E VIA ORIANI 3

NELLA BOUTIQUE
GRANDE VENDITA PRESTAGIONALE
DI PELLICCERIA PREGIATA CON SCONTI DEL
20 - 30 - 50 %
POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO RATEALE E CUSTODIA SINO AL 15 SETTEMBRE SENZA AUMENTO DI PREZZO

COM. EFF. Il 21/6/'90

per la pubblicità rivolgersi alla Società Pubblicità Editoriale S.p.A.
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

gamma radio
TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702, via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17.30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).
Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310. Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio sociosanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Bella faccia il mare allaccia.

Dati meteo

Temperatura massima: 27,2; minima: 19,3; umidità: 39%; pressione: 1019,4 in diminuzione; cielo sereno; vento E. N. E.; kmh: 22; raffiche: 46; mare mosso con 19 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.44 con cm 22 e alle 14.06 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.08 con cm 44 e alle 20.29 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta all'1.35 con cm 11 e prima bassa alle 7.42 con cm 34.

Un caffè e via...

Non solo in Italia, ma in tutte le città europee il caffè ebbe voce in capitolo nella realtà sociale del momento. Oggi degustiamo l'espresso al caffè Pirona - Largo Barriera Vecchia 12 - Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 9 luglio a sabato 14 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia, 14; erta S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Basovizza - Tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, lungomare Venezia 3 - Muggia, Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI
Una vecchia «piaga»: impiegati assenteisti

Pare che la piaga dell'assenteismo nei pubblici uffici abbia avuto radici molto lontane e profonde, nonché molto difficili da estirpare. Anche a Trieste, in un tempo non proprio lontano, tale andazzo prosperava malgrado i continui ammonimenti, le diffide e i richiami verbali e scritti da parte di chi dirigeva l'amministrazione comunale.
A volte l'assenza non giustificata degli impiegati non si limitava alla solita mezz'oretta o poco più, ma comprendeva tutta l'intera giornata lavorativa. Nel 1841 il continuo andirivieni senza permesso dei dipendenti pubblici, doveva aver assunto una forma veramente preoccupante, se il cavaliere Muzio Tommasini, allora Preside del Magistrato civico, ritenne necessario rivolgere agli interessati la seguente «Memoria Presidenziale».
«Il sottoscritto ha avuto occasione di scorgere che alle volte taluno dei Sig.ri Impiegati dell'I.R. Magistrato si assentano per giornate intiere dall'Uffizio, senza aver preventivamente come di dovere insinuato alla Presidenza tale suo desiderio, e fatto conoscere i motivi del suo allontanamento.
Sempre disposto essendo il Sottoscritto di secondare in quanto gli sia possibile le relative brame dei Sig.ri Impiegati, e di concedere ai medesimi il sollievo giustamente dovuto alle loro fatiche, specialmente nei giorni festivi, non può egli d'altra parte esimersi dal ricordare, essere richiesto dal buon ordine, che ogn'uno il quale desideri ovvero abbia necessità di assentarsi dall'Uffizio ne dia parte alla Presidenza e ottenga il di lei assenso all'effetto, poiché in mancanza di ciò può succedere, e succede infatti, che le disposizioni prese in casi urgenti di pubblico servizio restino ineseguite a causa dell'assenza dell'Impianto sul quale avevasi all'uopo calcolato. L'Inclito I.R. Magistrato vorrà rendere di conformità avvertiti tutti li Sig.ri Impiegati addetti al medesimo, nonché agli Uffizi Sussidiari per opportuna regola. - Dalla Presidenza dell'I.R. Magistrato politico economico - Trieste li 18 luglio 1841».
Il tono della circolare interna, in forma di distaccata cortesia tipica di quei tempi, nasconde una severa lavata di testa a quegli impiegati comunali usi ormai da tempo di curare i propri affari a scapito di quelli pubblici. Però, dati i precedenti e le poco confortanti prospettive, si possono esprimere seri dubbi sull'esito positivo della reprimenda del preside Tommasini, personaggio di primo piano della vita pubblica cittadina per oltre mezzo secolo, tanto che merita il seguente piccolo cenno biografico.
Preside del Magistrato dal 1939 al 1850, anno in cui venne eletto Podestà di Trieste, carica che conservò fino al 1861. Fu anche insigne botanico, presidente della Società Adriatica per le scienze naturali e promotore del rimboschimento dell'Altipiano carsico. Muzio Giuseppe Tommasini, cavaliere della Corona Ferrea di III classe, nacque l'otto giugno 1794 a Trieste, città dove concluse la sua vita il 31 dicembre 1879. Fu certamente uno dei migliori uomini che servirono e onorarono la nostra piccola patria; anche la sua devozione alla Casa d'Austria dovrebbe essere considerata come un servizio dovuto a uno Stato che non era certamente l'ultimo in fatto di ordine e progresso civile.

[Pietro Covre]

Le «nozze d'argento» con il diploma

Nozze d'argento con il diploma di ragioniere per gli ex allievi della V C del «Da Vinci». Attorno ai professori Malutta, Valussi e Clementi allegramente hanno ricordato il periodo scolastico: (in piedi da sinistra) Antonello, Dandri, Fragiacomo, Dagri, Sancin, Degrassi, Oplanich, Briolini, Colli, Olivo, Vendramin, Velicogna, Dandria, Dotti, Tercon, Rocco e, seduti, Simoni, Parenzan, Starz (quest'ultima con a fianco i tre insegnanti).

ELARGIZIONI

— In memoria di Ettore Brunelli nell'anniversario (18/6/1959) dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Carlo Bonato nell'anniversario (13/7) dalle nipoti Perla e Bianca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del fratello Bruno nell'anniversario (13/7) e del padre per l'onomastico (18/7) dalla sorella e figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giordano Marconi nel IV anniversario (13/7) dalla moglie Dolores Aversa 20.000 pro Lega tumori Manni, 20.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); dalla famiglia Montebugnoli 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del papà nell'anniversario (13/7) dalla figlia Liliana 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Armando Piccini nel I anniversario dal fratello Giani 40.000 pro Parrocchia S. Pietro e Paolo, 25.000 pro Astad.
— In memoria del col. Ezio Ravenna nel XVIII anniversario (13/7) dalla moglie Carla e figli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Guido Salvi nel I anniversario dal gruppo lavoratori anziani delle Generali 100.000 pro Associazione giuliani nel mondo.
— In memoria di Evelina Siviero D'Andria nel VII anniversario (13/7) dalle figlie 200.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Arnaldo Adamolli dalla famiglia Englaro 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesco (Franco) Agliata da Tullio e Adriana Alberti 30.000 pro Anffas.
— In memoria del cav. Angelo Prato dalla fam. D. G. Umek 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Aquilino Puzzer dalla cognata Liliana 50.000, dalla nipote Ester con Villi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Romana Ruzzier da Zio Edda 50.000 pro Club Apice.
— In memoria di Giuseppe Scabar da Gianni, Franco, Adriano, Aurora, Silvano, Lina e Fulvia 175.000 pro Fam. Vitali (aiuti per Giulio).
— In memoria del carissimo papà Vittorio Sinigo e dellozio Lino Torossi da Roberto Sinigo 100.000 pro Coop. integrate Ala (borsa di lavoro).
— In memoria di Bianca Terzoni Sfiligoi da Ermelinda Sfiligoi Zibardi e figli 200.000 pro Ist. Rittmeyer (reparto anziani).
— In memoria di Ketty Tessarolo Pittino da Annamaria Rossa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gina Tomasi da Ester Sigovini 15.000 pro Scuola medico ospedaliera (fondo dott. Piero Gropuzzo).
— In memoria di Primo Valent dai cugini Serafino e Santina 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), da E. Sinigoi, G. Siderini, P. De Paoli, G. Cermel 40.000 pro Coop. integr. Ala, 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 40.000 pro Centro vascolare (dott. Scardi); dalla fam. Rocco 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emma Romano da Licia Bertoldi 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Verdi dagli insegnanti e dal personale Ata Ipsia «L. Galvani» 250.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Verh da Albino ed Erna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della zia Amelia Velicogna da Arianna e Livio Zohil 100.000 pro Fam. Vidali (aiuto a Giulio).
— In memoria di Francesco Zingirian da Luciana Scala 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucilla Zonta da Marusi, Teiner e Tomicich 45.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Giuseppe Zorzenon dai condomini di via Verniellis 11 e 13 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Dinorah Crismiani 30.000 pro Fam. Vidali (aiuti per Giulio).
— Da N. N. 20.000 pro Fam. Vidali (aiuti per Giulio).
— In memoria di Mariuccia Angelini Petronio dalla famiglia Merkù 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Slaus 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Paolo e Ottilia Furlani 50.000 pro Cro-Aviano (oncologia ginecologica); da Jasna Merkù 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Danilo Sirza 20.000 pro Lega tumori Manni; da Paolo e Francesca Ciana 20.000 pro Ass.ne Naz.le Alpini sez. Guido Corsi.
— Da N. N. 100.000 pro Fam. Vidali (aiuti per Giulio).
— Per Arthur da Marisa e Giorgio 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Adele Besenghi da Enzo e Maria Grazia Reiner 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Adriana Bonicioli da Sergio Orsini e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dal Circolo Ras 50.000 pro Fondo studio malattie del fegato; da Gemma Tamaro 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Lorella Cante in Sfiligoi da Elisabetta Zavagna 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Cavalieri ved. Favaretto dal condominio S. Montanelli 2 e 4 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Oliviero Cervini da Gina Cervini 25.000; dalle amiche del bagno, Gina, Olga, Maria Grazia, Romana e Brunetta 50.000; da Ferruccio, Umberta, Marisa Cervini 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Oliviero Chianndussi dagli amici e i colleghi della direzione centrale personale Fincantieri 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mira Coretti ved. Urbani dalla sorella Melitta 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fernanda e Adelia Spetti 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariuccia e Giorgio Rener 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Cosmini dalla moglie 100.000 pro Centro educazione motoria.

ORE DELLA CITTA'

Computer art Conferenza

Oggi alle 10 nell'aula A del Deei (Dipartimento di elettrotecnica elettronica informatica) dell'Università di Trieste in via Valerio 10 il professor Edi Zajec dell'Università di Syracuse (Ny-Usa) terrà una conferenza con proiezione di diapositive e video sul tema «Sviluppi recenti della computer art».

Circolo Jadera in ferie

La direzione informa che il circolo dalmatico Jadera rimarrà chiuso per la consueta pausa estiva da lunedì 16 luglio a sabato 25 agosto. Per informazioni prossimo raduno del 22-23 settembre a Senigallia, la segreteria terrà aperta la sede tutti i giovedì, dalle 17 alle 19.30.

Pro Senectute nuovo direttivo

Nuovo direttivo alla Pro Senectute: il presidente uscente Scipione Maffei ha assunto la carica di past president.

Festa dell'Unità

Oggi, domani e domenica, festa dell'Unità alla Casa del popolo di Borgo San Sergio (v. di Peco 7), organizzata dalla sezione Tomazic. Nel corso della festa, verranno raccolte le firme per i referendum regionali sull'ambiente, sulla riforma elettorale e sulla proposta di legge di iniziativa popolare sui tempi delle donne. La festa sarà allietata oggi e domenica da «Barbanera», e domani dal complesso «La corte degli Orchi».

Chiamata d'imbarco

Oggi alle 10 all'ufficio collocamento Gente di mare di Trieste avverrà una chiamata per l'imbarco sulla motonave «Zvani) per un marinaio e un cameriere con contratto a tempo determinato.

Posti al Comune

La Cgil informa che il Comune di Trieste accetta domande riguardanti le qualifiche di istruttori educativi per materne e scuole nido per la formazione di graduatorie biennali per supplenze, e non per il reperimento di personale di ruolo. Per maggiori informazioni rivolgersi al Cid di via Pondares 8.

Ripetizioni estive

per rimandati a settembre corsi collettivi e lezioni singole all'Istituto Ugo Foscolo via Gatteri 6, tel. 729494-5.

PICCOLO ALBO

Smarrita gattina bianca grigia tigrata con collarina antipulci rosa, zona v. della Tesa. Tel. al 62786 ore ufficio signora Castagna.

Smarrito orologio oro Zenith uomo ricordo trentennale 25/5 alle 10.30 zona vie S. Lazzaro, S. Caterina, Mazzini. Mancia all'onesto rinvenitore. Tel. 421575.

STATO CIVILE

NATI: Vogric Giulio, Miglia Andrea, Lacota Federica.
MORTI: Zonta Caterina, di anni 93; Cergna Lucia, 97; Prosdocimo Dino, 73; Vittoretti Teodoro, 59; Bressan Silvio, 76; D'Aprile Giuseppe, 84; Poceco Maria, 81.

MOSTRE

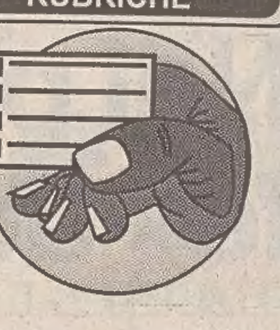
Artè
Via Giorgio Vasari 18
Trieste
DIPINTI
INCISIONI
OGGETTI DA COLLEZIONE

La Galleria
Tommaso Marcato
Piazza Tommaseo 4/A
prosegue la mostra
«150 anni di figurativo»
con 22 dipinti di artisti italiani e stranieri.
Fino a sabato 14 luglio
con orario 10-12.30 e 17-20

RISTORANTI E RITROVI

Night-Club Pim-Pom
Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 04.

RUBRICHE



FISCO
Ombrellone parapenale per i pochi 'condonisti'

Per la nostra rubrica agosto è evidentemente mese di commento a sentenze di particolare rilievo. L'anno scorso, in questi giorni, avevamo intrattenuto l'accaldato lettore su una decisione del tribunale di Gorizia che aveva sollecitato numerosi interventi di giuristi e di opinionisti in materia penal-tributaria.
Una decisione — si diceva allora — che aveva sottolineato il fondamentale ruolo del «tempo» per il perfezionamento della violazione alle leggi tributarie. Fino a quando, si precisava, non siano spirati i termini per la redazione della dichiarazione dei redditi, le contestazioni mosse dai verbalizzanti restavano, per così dire, congelate.
Qualche tempo dopo, sempre su queste colonne, era stata annotata un'altra sentenza... di segno opposto, proveniente dalla Cassazione.
Trascorse di poco le ferie agostane dell'anno passato, eravamo tornati a interessarci di... sentenze nostrane, illustrandone una — del tribunale di Trieste — sulla valenza del così detto condono del mese di ottobre del 1989: una valenza che — così avevano deciso i giudici triestini — non doveva essere limitata all'ambito amministrativo, estendendosi la stessa anche a quello penale.
Così era stata interpretata quella tanto discussa frase — «a ogni effetto» — che era contenuta nel testo di legge del «condono». Ed era stata un'interpretazione non ricavata da una giurisprudenza già consolidatasi nel tempo, ma — al contrario — prima e originale forma di lettura di una norma di legge sulla quale lo stesso governo aveva tentato di fare luce proponendo un'interpretazione autentica caduta nel vuoto per mancata conversione del solito decreto.
In questi giorni — è passato quasi un anno — le toghe della Cassazione (a sezioni unite) hanno confermato la correttezza della «lettura» triestina, ponendo — di fatto — la parola fine su un problema sul quale le dispute sono state numerose e molto vivaci.
A dire il vero anche un altro tribunale si era interessato della questione: con sentenza di circa tre mesi fa i giudici di Pesaro, avevano infatti a loro volta sposato la tesi della efficacia liberatoria ai fini penali del «condono» di ottobre. E lo avevano fatto andandoci sul pesante. Trattasi di una normativa ipocrita — si legge — tale in origine e tale anche nella vicenda del decreto legge di interpretazione autentica non convertito e non riproposto in alcuna forma, la cui doppiezza non può tuttavia essere convalidata fino al punto da far corrispondere alle riserve mentali del legislatore opposte riserve mentali dell'interprete.
Parole dure, come si vede, e — per di più — pronunciate quando sul tema regnava ancora tanta incertezza. Poi è venuta la decisione che qui richiamiamo.
Un regalo estivo ai pochi condonisti. Un «ombrellone parapenale» che gli interessati si affretteranno ad aprire. Uno scudo che farà chiudere tanti fascicoli nei palazzi di giustizia.

[Lorenzo Spigai]

CASA
Quando si scava al pian terreno

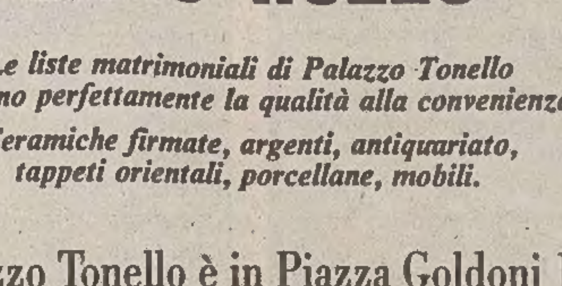
L'art. 1117 del Codice civile, nell'indicare quali siano le parti comuni di un edificio, non fa menzione del sottosuolo, che è quello spazio in profondità che si sviluppa al di sotto dell'area. Peraltro, considerata la funzione di sostegno svolta dal sottosuolo, lo stesso si presume di proprietà comune.
Ne consegue pertanto che le escavazioni e le opere tutte eseguite nel sottosuolo appartengano all'intero condominio, per cui il proprietario del piano terreno non può ricavare cantine, magazzini, autorimesse per un suo uso personale: è evidente che i condomini potrebbero cedere il diritto di escavazione al proprietario del piano terra, affinché lo stesso possa utilizzarlo a suo piacimento, ma in tale ipotesi sarà necessaria l'unanimità dei consensi.
Soltanto l'esistenza di un titolo contrario, che attribuisse la proprietà esclusiva a un condominio, vince la presunzione dell'art. 1117 Cc. Infatti in presenza di un tale titolo, ovvero se sussistono i presupposti per usucapire in modo esclusivo la proprietà del sottosuolo, il condomino potrà avanzare una pretesa personale nei confronti del locale scavato nel sottosuolo: analogamente il condomino potrebbe dimostrare che l'ente ricavato sottoterra non è da considerarsi, per sua struttura, destinato a uso comune.
In assenza peraltro di queste tre condizioni, il condomino che voglia procedere a una escavazione dovrà necessariamente ottenere il consenso di tutti gli altri comunisti, giacché, attraendo la cosa comune nell'orbita della sua esclusiva disponibilità, viene a ledere il diritto di proprietà altrui.
Si è inoltre discusso se i vani, già esistenti nel sottosuolo, in mancanza di espresse convenzioni, siano da ritenersi comuni a tutti i condomini o di esclusiva proprietà dei sovrastanti locali d'affari. Anche in tale ipotesi, valgono i principi sopra esposti: è cioè fondamentale dimostrare che il locale sotterraneo è destinato all'uso di un ente sovrastante: ad esempio sembrerebbe impossibile difendere la presunzione di appartenenza all'intero condominio di quel vano sotterraneo, che non avesse superificie pari all'intero edificio, ma solo alla porzione immobiliare direttamente soprastante, e fosse con questo collegato con un scala di proprietà e con un accesso esclusivo. Analogamente, se si ha un abbassamento del livello stradale, il tratto di fabbricato che resta scoperto non può considerarsi accessione dell'appartamento del proprietario del pianoterra: la Corte di cassazione ha infatti ritenuto illegittimo l'abbassamento del pavimento del pianoterra al fine di incorporare quegli spazi ottenuti a seguito del modificato livello del piano stradale. Da ultimo va ricordato che la Corte di cassazione ha affermato che il condomino, il cui piano poggia sul terreno, ha diritto di migliorare la propria pavimentazione per rinforzarne la struttura: infatti in tale caso il condomino si limita ad accrescere la misura del proprio godimento, senza peraltro limitare l'utilizzazione collettiva.
Pertanto, solo in questo specifico caso, l'escavazione può essere consentita, se lo scavo occorra per provvedere alla pavimentazione a regola d'arte dei locali al pianoterra, dal momento che tali opere non pregiudicano la funzione del sottosuolo rispetto all'edificio.

[Chiara Fronzoni]

INCONTRI
★★★
INCONTRI
★★★
INCONTRI
A cura SPE

TRUSSARDI
BOUTIQUE DI TRIESTE
Via San Nicolò, 27
SCONTI
dal 30 al 60 %
SU TUTTA LA COLLEZIONE ESTIVA
COM. EFF. 29/6/90

FENDI
GIANFRANCO FERRE FOURRURES
Giuliana Teso
Versace furs
Karl Lagerfeld
PIKENZ
GIANCARLO RIPA
MARNI
FINO AL 28 LUGLIO
ESTATE A SORPRESA.
VISITATECI, RIMARRETE PIACEVOLMENTE STUPITE.
SOSSI PELLICCERIA
TRIESTE, VIA SAN LAZZARO 6 - TEL. 69106


Liste nozze
Le liste matrimoniali di Palazzo Tonello sposano perfettamente la qualità alla convenienza
Ceramiche firmate, argenti, antiquariato, tappeti orientali, porcellane, mobili.
Palazzo Tonello è in Piazza Goldoni 1

TRIESTE
FM 91.800
UDINE
FM 95.400
GORIZIA
FM 98.800
MUSICA STEREO
IN COMPACT DISC
24 ORE SU 24

LA «GRANA»
«E' antistorico voler riaprire le case chiuse»

Care Segnalazioni,
il signor Gobessi si propone di riaprire le «case chiuse» invocando nuove sicurezze per tutti. Ogni tanto compaiono sulla stampa queste «voglie» che si propongono di cambiare il cammino della storia e del costume nel nostro Paese. La sen. Angela Merlin con la proposta di legge del 6 agosto 1948 ha dovuto aspettare dieci anni per vedere approvata la legge che ha interessato profondamente la difesa della dignità della donna. Fino a quell'anno l'Italia, sola tra tutti i paesi civili, aveva ancora in vigore una legge che permetteva il più inumano e immorale sfruttamento della persona umana. Non si è trattato, è logico, di abolire la prostituzione, male antico quanto il mondo, ma il suo sfruttamento da parte dello Stato. Riaprire, ora, la discussione sulle «case», mi sembra decisamente «antistorico».

Ester Pacor
consigliere comunale Pci

Senza parcheggi le case Iacp

Sono un abitante delle case Iacp di via Caravaggio nel rione di San Giovanni e desidererei, anche a nome di altri abitanti della zona, segnalare lo strano comportamento dello stesso Iacp nei nostri confronti.
In questi ultimi tempi infatti qualcuno che conta ha deciso di rifare i marciapiedi, facendoli alti una ventina di centimetri (dicono che devono alzare la strada per la bitumazione). Fino a qualche tempo fa si approfittava dei cortili che si trovano tra una casa e l'altra per sopperire alla cronica crisi di parcheggi.
Adesso non è più possibile ed è inevitabile il disagio e il caos, anche perché i cassonetti delle immondizie sono stati trasferiti in tutt'altra via, perché il camion della nettezza urbana non può passare a causa del marciapiedi alto. Dei cortili dicono che probabilmente faranno giardini, quando non si sa.
A questo punto, considerato il fatto che l'età media degli abitanti di questo agglomerato è molto elevata e perciò non gliene importa un gran che di andare a giocare in questi giardini e, considerato il fatto che le automobili sono aumentate a dismisura da quando queste case sono state costruite, non sarebbe meglio regolamentare questi cortili a parcheggio, magari integrato con l'affitto per i residenti che, essendo per lo più anziani, troverebbero più comodo l'utilizzo della propria auto per fare i piccoli spostamenti di cui hanno bisogno?

Silvio Polesello

MOTO
«Incidente fatale»

Siamo i parenti di Stefano Triolo e siamo sconvolti per la povera Adriana, non ci diamo pace per questa giovane vita stroncata così tragicamente, tantopiù perché anche i suoi genitori sono amici di Stefano con il quale, sapendo che guida con prudenza e sicurezza, lasciavano che la figlia andasse in moto.
Stefano è grande amico di tutti e nulla più. Dopo la partita al ritorno deve essere successo sicuramente un guasto meccanico in quanto a tale ora escludiamo un colpo di sonno, conoscendolo. Che se la sia cavata con soli 40 giorni e a buon prezzo, è da vedere e chiederlo a Stefano, che chiede solo della povera ragazza e che se tutto va bene è rovinato. Infine un pensiero ai poveri genitori in questo terribile momento. Un'ultima annotazione: la motocicletta era di grossa cilindrata ma Stefano guidava con la responsabilità di chi ha sul sellino posteriore un'altra persona. Le varie illazioni non trovano credito né merito.

I parenti di Stefano Triolo

SPICCIOLI

ANIMALI
San Giusto: non sono solo i cani a sporcare

Perché l'ultima Segnalazione sul Parco della Rimembranza? Non si dice forse in giro che il cane è amico dell'uomo, e non si fa forse una campagna pubblicitaria contro i maltrattamenti e l'abbandono degli animali? Allora perché accusiamo in questo modo le persone che frequentano San Giusto con il proprio cane?
Ho un bambino che spesso porto a passeggio proprio in quella zona, io amo gli animali al punto che ho insegnato a mio figlio a non far mai del male alle bestiole indifese e possibilmente ad aiutarle... Ma vedo che è un caso raro perché la maggior parte della gente fa del male agli animali e si rifiuta di vedere il marcio della società. Parlo di Aids, siringhe piantate a terra con l'ago all'insù proprio a San Giusto.
Si parla di escrementi e di mosche, ma anche le auto sporcano e lasciano macchie d'olio e non parliamo di rifiuti: a quello nessuno fa caso.
Se proprio lì i cani non possono stare allora le autorità competenti facciano uno spazio adatto a loro come hanno fatto intelligentemente in tutti i Paesi europei, visto che pagano le tasse come tutti!

Paola Manocchi

***

Vorrei poter esprimere qualcosa che può più insegnare che danneggiare e veniamo al dunque: assistenza medica. Sono un pensionato ancora per fortuna in buone condizioni, così lo è mia moglie, però nonostante ciò lei ebbe ad aver bisogno di medicine molto costose per la caratteristica del suo male. Non essendo abituato a ricevere più di quello che posso dare mi sono rivolto al medico: mi ha tranquillizzato, dicendomi che non è un abuso, ma semplicemente un diritto acquisito, dopo cinquant'anni e più di lavoro. La mia domanda è perché gli extra comunitari appena venuti nel nostro Paese pretendono ogni cosa, senza aver dato nulla. Chi li sostiene e perché? E' vergognoso solo pensarci.

Giobatta Benedetti

RIONI / SAN GIACOMO
«Si vive assediati da Tir e auto»
«Le operazioni di revisione alla Motorizzazione civile comportano gravi disagi»

Riceviamo la lettera inviata dagli abitanti della zona adiacente all'edificio della Motorizzazione civile di via San Marco, al prefetto, «al fine di risolvere i pesanti disagi derivanti dalla revisione degli automezzi». Sono state raccolte fra i suddetti abitanti circa 400 firme.
«La presente per renderLe nota la situazione di estremo disagio (in termini di inquinamento atmosferico, rumori, condizioni di viabilità) in cui si trovano gli abitanti della zona contigua all'edificio della Motorizzazione civile (in particolare le vie Alberti, Tacco, di Broletto, dell'Industria) a seguito dell'espletamento delle operazioni di revisione delle autovetture e degli automezzi pesanti in via San Marco. Ciò comporta: Tir con il motore acceso anche per mezz'ora in vie con scarsa ventilazione e ricambio d'aria, rumori a un livello assordante e non secondari problemi creati alla viabilità e alla stessa incolumità degli abitanti della zona.
Il progressivo peggiorare della situazione (la coda di automezzi in attesa di revisione perdura per sei giorni alla settimana, sia il mattino che il pomeriggio) ha indotto gli abitanti a interessare al problema la Cgil-ambiente e varie associazioni ambientaliste e a promuovere una raccolta di firme al fine di garantire il sostegno collettivo a una delegazione che verifichi con tutti gli organi competenti la possibilità di una rapida soluzione del problema sopra esposto. A nostro parere tale soluzione va intravista soltanto attraverso lo spostamento delle operazioni di revisione in una zona periferica della città (zona industriale) anche perché è anacronistico e incivile che tali operazioni vengano svolte in centro città, con tutti i disagi conseguenti.
Alla luce di tali problematiche Le chiediamo cortesemente un urgente incontro per esporLe più dettagliatamente la nostra situazione e per esaminare insieme le eventuali soluzioni possibili».

I rappresentanti di quartiere:
Raniero Giacomello e Gianfranco Lizzul, per la Lega ambiente:
Edoardo Pernici e per la Cgil-Ambiente:
Giorgio Vesnaver

ANZIANI / ASSISTENZA
Importante il calore umano
«Il personale delle case di riposo è però ancora insufficiente»

Venerdì 6 luglio, nella casa di riposo Don Marzari di Prosecco, sono stati festeggiati i compleanni di alcuni ospiti, tra cui i 103 anni della signora Amalia Sterle (come pubblicato dal «Piccolo»). Il sindaco Richetti ha inviato meravigliosi fiori alla festeggiata e l'assessore all'assistenza sociale Bercè, di persona, ha portato gli auguri a tutti i festeggiati. A questo proposito, vorrei precisare che feste di questo tipo (con musica, dolci, fiori, ecc.) per festeggiare cioè i compleanni di tutti gli ospiti, vengono fatte ogni fine mese, raggruppando nell'occasione le loro date di nascita. Per quanto il personale si prodighi al massimo, però, si riscontra che il numero operante è ancora insufficiente; gran parte del persnale in servizio viene avvicendato frequentemente, o perché scadono i contratti o per altri motivi; la situazione al riguardo è abbastanza pesante. Con questa mia vorrei appellarmi a chi di competenza per risolvere una volta per tutte la situazione, in modo da fornire agli anziani ospiti una assistenza adeguata e al personale turni di lavoro meno stressanti.
Mi rendo conto che non è facile ottenere subito quello che chiedo; mi risulta che al Comune il problema è ben noto e che si è operato per alleviare, almeno parzialmente, alle difficoltà sopramenzionate, ma quello che resta da fare è ancora molto.

Mirella Zulian Sartore

PENSIONI / PRATICHE LENTISSIME
Trieste-Udine: viaggio di 8 mesi
Lavoratore rimpatriato amareggiato: «19 mesi senza soldi»

Con grande amarezza scrivo queste righe. Sono uno dei tanti rimpatriati friulani, emigrati per ragioni di lavoro, rimpatriato perché la nostalgia della nostra terra è grande. Contento di rimpatriare: con la famiglia ebbi la fortuna di trovare un lavoro a Trieste. I miei colleghi mi sconsigliarono di rimpatriare: avevo ottenuto dalle autorità francesi l'assegnazione di un appartamento e l'invito a prendere la cittadinanza francese. Rifiutai tutto e rimpatriai.
Raggiunti gli anni per andare in pensione feci la domanda come tutti tramite il patronato il 28-9-1988 con tutti i documenti del mio lavoro all'estero. Come le Segnalazioni riportarono, l'Inps s'impegnava prima in sei mesi, poi in 90 giorni e alla fine entro un mese a liquidare la pensione.
E qui cominciarono le delusioni: i documenti presentati erano più che esatti, io lasciai passare 90 giorni e poi mi rivolsi allo sportello dell'Inps. L'addetto allo sportello, sempre gentile, mi rispose che era tutto a posto, la pratica era in lavoro. Dopo sei mesi la pratica era a Roma, dopo dodici mesi c'era stato un disguido tecnico, dopo altri due mesi, finalmente, la pratica era stata spedita a Udine, per l'accredito; dopo tre mesi mi sono recato a Udine, risposta: «Guardi noi qui non abbiamo niente, nessuna pratica. Lei si deve rivolgere a Trieste».
Mi rivolsi di nuovo all'Inps dove mi risposero che a loro risultava che la pratica fosse a Udine. Cosa fare? Di nuovo a Udine, cerca e ricerca, un altro disguido tecnico; da Trieste a Udine la pratica ha viaggiato sette mesi e 20 giorni. Ero tanto deluso, sapevo che l'Inps era lungo nelle pratiche ma perché si prende in giro la gente? Cosa fa la Regione per noi rimpatriati? Solo promesse. Come possiamo, io e la mia famiglia, vivere dopo 19 mesi e più, senza stipendio, senza un acconto? I miei 37 anni di lavoro tra l'Italia e l'estero valgono ben poco per l'Inps. I miei amici che sono rimasti in Francia sono in pensione da parecchi mesi, avendo avanzato la domanda solo 60 giorni prima.
Il colmo. Mia moglie è istriana e andando in Istria, nella casa dove abitano i genitori di mia moglie, cittadini jugoslavi, che avevano fatto solo 20 giorni di militare sotto l'Italia, dopo 16 mesi hanno intascato 29 milioni più la pensione di 460 mila lire. Il paradosso è che dopo aver fatto il servizio militare, uno 20 giorni e l'altro 17 mesi, hanno optato per la Jugoslavia. Fatto il partigiano di Tito e ucciso italiani, uno dei due si vanta di questo, ha la pensione slava di guerra, gli arriva la bella somma di 42 milioni, e così ce ne sono 32 mila!
Un emigrato che ha accumulato di duro lavoro estero 37 anni, dopo 19 mesi deve appena attendere l'accredito che può andare avanti anni. Dov'è la convenzione tra gli Stati? Sicuramente c'è, ma c'è anche la burocrazia, il menefreghismo; amo la mia terra ma sono deluso come tanti altri che rimpatriano. I francesi e gli slavi non possono credere quando racconto cosa mi succede, da loro la liquidazione arriva entro tre mesi. Devo fare dei prestiti, rimpiango la Francia e la gente più di parola, e una tanto più snella burocrazia. E' un peccato che chi rimpatria debba rimanere deluso dalla poca serietà che c'è qui.

Emilio Claut

Lavatrici
Forni a microonde
Fino al 31 Luglio
12 MESI SENZA INTERESSI
Frigoriferi
Lavastoviglie
GRUPPO SIDE UDINE 90
UNA SCELTA MONDIALE
OFFICIAL SPONSOR

Candy Rowenta AEG PHILIPS Star PHILCO
Electrolux REX IGNIS DeLonghi ARISTON Moulinex SANGIORGIO
Side TRIESTE Via Rossetti, 4 e 6
Side TRIESTE Via Ricci, 2
Side TRIESTE Via Cologna, 20

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO VIZZINI

L'Adriatico tutto il mese sarà senza mucillagini

Le spiagge del Friuli-Venezia Giulia e dell'Adriatico per tutto il mese non saranno toccate dalle mucillagini.

ROMA — Per tutto il mese di luglio l'Adriatico sarà privo di mucillagine. L'assicurazione è venuta dal ministro della Marina mercantile, Carlo Vizzini, che ha partecipato ieri a una riunione informale dell'autorità di bacino dell'Adriatico in previsione della riunione di mercoledì prossimo.

«Le pessime condizioni del mare di questi giorni — ha detto Vizzini — ci hanno dato la sicurezza che per tutto il mese di luglio l'Adriatico godrà di ottima salute: questo è stato confermato anche dai monitoraggi quotidiani che abbiamo già attivato dai mesi scorsi».

Il ministro Vizzini ha anche annunciato che nei primi giorni della prossima settimana sarà completata la posa in opera dei circa 30 chilometri di barriere fisse antimucillagine che interessano 13 comuni dell'Emilia Romagna e delle Marche (Cattolica, Misano, Riccione, Rimini, Cesenatico, Cervia, Ravenna, Comacchio, Numana, Sirolo, Fano, Pesaro, Gabicce).

«La scelta di questi comuni — ha detto Vizzini — è stata una scelta solo tecnica. Le barriere fisse antimucillagine poi sono un sistema del tutto sperimentale, utilizzate per la prima volta in Italia». Vizzini ha rilevato anche che il suo ministero è presente sul fronte della lotta alle macroalghe.

Per combattere questo fenomeno Vizzini ha sottolineato di aver inviato nei luoghi interessati dalla comparsa di macroalghe battelli polifunzionali che possono raccogliere sia macroalghe che mucillagine.

Mercoledì prossimo nella riunione delle autorità di bacino per l'Adriatico si affronterà la redazione del «master plan» per l'Adriatico, (il piano di risanamento generale per curare il mare malato) e il coordinamento della ricerca scientifica per trovare le cause della mucillagine.

«E' venuto il momento — ha detto Vizzini — di pensare e studiare le cause del fenomeno superando una volta per tutte l'emergenza». Anche il litorale del Friuli-Venezia Giulia era stato interessato dal fenomeno, che aveva provocato consistenti cali nelle presenze turistiche, da Grado a Lignano.

A23 / ALLARME

L'autostrada fa paura

I drammatici dati: tre morti e tre feriti in cinque giorni

A23

Bilancio di 4 anni

UDINE — Diciassette morti e 151 feriti in quattro anni e mezzo di attività. Cento incidenti nel 1986, 354 durante il 1989. E' questo, in estrema sintesi il bilancio del tratto autostradale Udine-Tarvisio dell'«A 23-Alpe Adria». Ma negli uffici di zona di Feletto Umberto dell'Iri-Italstat ci tengono a chiarire che le statistiche devono essere lette in modo diverso. Il tratto autostradale Udine-Tarvisio è stato infatti inaugurato nel luglio di quattro anni fa e proprio per questo le statistiche degli incidenti devono poi essere raffrontate con il numero dei transiti. La parte montana dell'«Alpe Adria» è percorsa da numerosi veicoli soprattutto durante l'estate, periodo in cui si concentra inevitabilmente, anche la maggior parte degli incidenti. Partita nel 1986 con un totale di transiti negli ultimi sei mesi di poco inferiore a circa due milioni di veicoli, nel 1989 l' «A 23» è stata percorsa da ben quasi cinque milioni e mezzo di vetture. Nell'80 per cento dei casi si tratta di auto. Attualmente sull'«Alpe Adria», (i dati sono aggiornati a fine giugno 1990), la media giornaliera dei transiti è di circa 22 mila veicoli. Il numero degli incidenti è andato crescendo, naturalmente, con il numero dei transiti. Ma alla direzione zonale dell'Iri-Italstat sottolineano che si tratta pur sempre di cifre quasi irrilevanti a fronte del traffico. Nel 1987 a fronte di tre milioni e 696 mila transiti gli incidenti sono stati 239, 34 con feriti e sei mortali. Durante l'anno seguente i transiti sono stati quasi cinque milioni, con 262 incidenti, 34 con feriti e quattro, invece, mortali. Nel corso del 1989, anno in cui i transiti hanno sfiorato i cinque milioni e mezzo, gli incidenti sono stati 354, 48 i feriti e soltanto un morto. Nei primi sei mesi del 1990 gli incidenti rilevati dalla stradale sono stati 219 (feriti 21, quattro deceduti).

[f. b.]

UDINE — In poco meno di una settimana l'autostrada «modello» del Friuli-Venezia Giulia, il tratto montano dell'«A 23 - Alpe Adria», si è trasformata nell'autostrada della paura e della morte. Tre morti e tre feriti in cinque giorni, tre incidenti e altrettante auto volate giù dai viadotti sono i dati delle tragiche statistiche. E subito per qualcuno è scoppiata la psicosi da autostrada.

Lunedì due luglio, alle prime luci dell'alba, una «Mercedes 500 Sec», che viaggiava in direzione di Udine, nel tratto autostradale in comune di Dogna finisce fuori strada mentre attraversa un viadotto e si schianta sul greto del torrente sottostante dopo un volo di oltre 40 metri.

A bordo c'erano Giuseppe Mancini, 47 anni di Udine, e la sua convivente, Marlis Stefanuto, 24 anni di Morsano, deceduti sul colpo.

Il tragico incidente non ha avuto testimoni. Soltanto un altro automobilista nelle prime ore del mattino scorge l'auto precipitata sul torrente e fa scattare immediatamente i soccorsi, risultati poi purtroppo inutili.

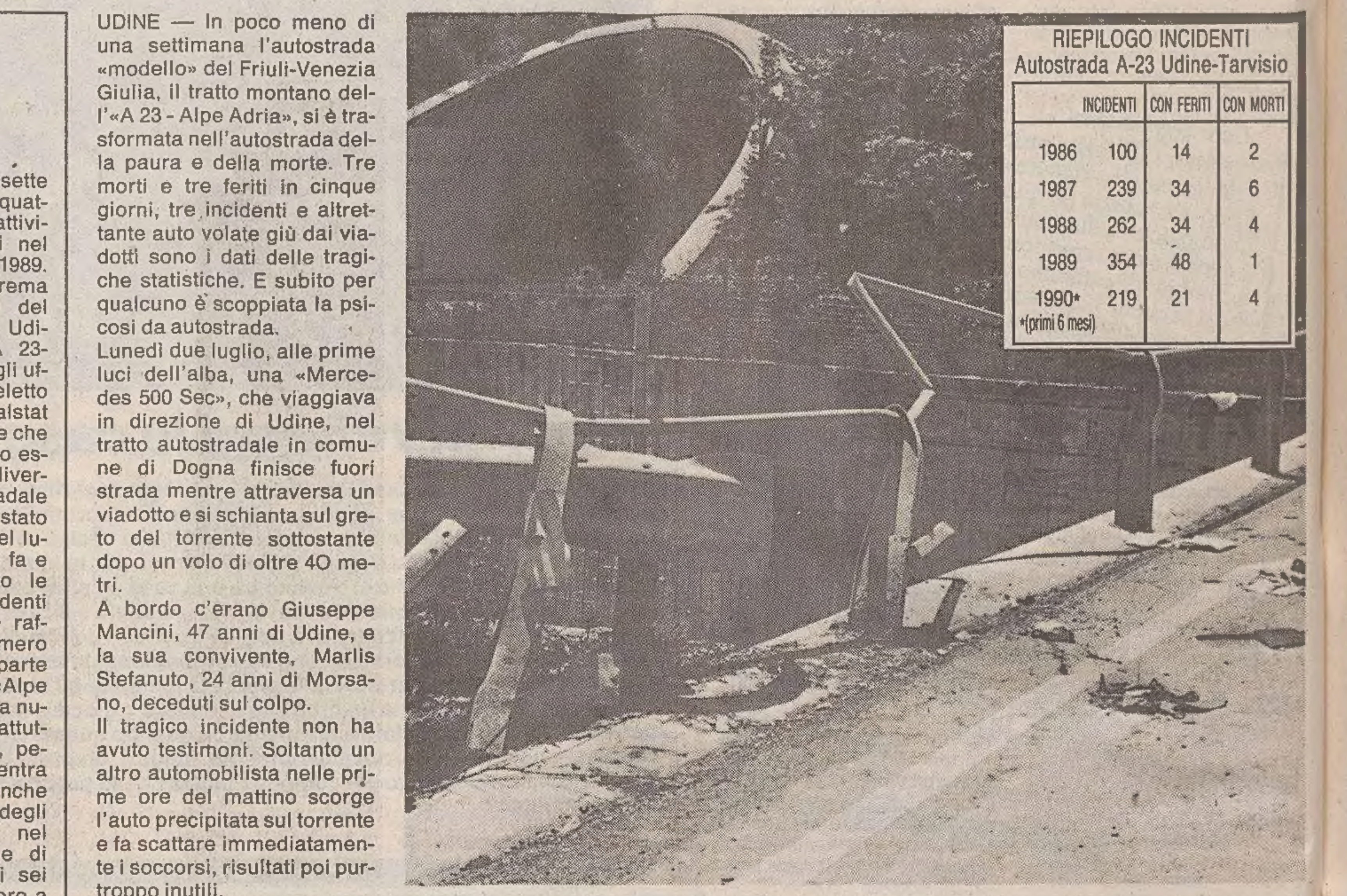
L'orologio della «Mercedes» si era fermato sulle 3.25, ora probabile dell'incidente e del decesso dei due.

Quattro giorni dopo, venerdì 6 luglio, un rappresentante di Verona, Libero Scansani, di 54 anni, perde la vita in un drammatico analogo incidente. La sua «Fiat Croma», probabilmente a causa del fondo reso viscido dai continui temporali di quel giorno, su un viadotto vicino a Malborghetto, sempre in direzione di Udine, sbanda improvvisamente, sfonda il guard rail e cade nel vuoto per 20 metri finendo il tragico volo sul greto del torrente sottostante.

Sabato sette luglio, infine, l'ultimo incidente di questa tragica serie. Tre turisti austriaci, diretti a Lignano a bordo di una «Volkswagen Passat», finiscono fuori strada scavalcando il guard rail del viadotto tra Chiusaforte e Resiutta. Quasi per miracolo rimangono praticamente illesi.

L'impatto dell'auto, volata per circa 15 metri, è stato infatti attutito da un cumulo di sabbia. Ma la paura rimane.

[Federica Barella]



RIEPILOGO INCIDENTI
Autostrada A-23 Udine-Tarvisio

	INCIDENTI	CON FERITI	CON MORTI
1986	100	14	2
1987	239	34	6
1988	262	34	4
1989	354	48	1
1990*	219	21	4

*(primi 6 mesi)

A23 / REAZIONI

«Non è il caso di fare processi»

Per Iri e Polstrada il tratto Udine-Tarvisio è sicuro

UDINE — Tre incidenti mortali in pochi giorni e l'autostrada «A 23-Alpe Adria» è stata subito ribattezzata l'«autostrada della morte» e le sue strutture sono state messe subito sotto accusa da molti. Ma gli addetti ai lavori, ovvero Pierantonio Visintin, direttore locale dell'Iri-Italstat, società che ha in concessione questo tratto, e il comandante della polizia stardale di Udine, il tenente colonnello Renato Giuliano, non accettano «processi» di questo tipo. Il tratto autostradale Udine-Tarviso è sicuro, per loro, come il resto delle autostrade italiane, se non addirittura di più.

Ma la catena degli incidenti verificatisi la scorsa settimana solleva più di qualche legittimo sospetto sulla sicurezza delle strutture. Pierantonio Visintin, in ogni caso, non ha dubbi. Secondo lui non sono certo le caratteristiche di questo tratto autostradale ad aver causato i recenti incidenti. Visintin mette sotto accusa, piuttosto, l'eccesiva velocità di alcuni automobilisti. «Soprattutto in direzione sud — commenta il direttore dell'«A 23» — la sede autostradale è leggermente in discesa è ciò porta a correre più di quanto uno se ne renda conto. In questi casi si può, quindi, fare unicamente appello alla prudenza dei singoli automobilisti. Da parte nostra, in ogni caso, abbiamo cercato di adottare delle precise misure di sicurezza. La più importante è il 'new-jersey', uno speciale guard rail con sponda in cemento, che, in caso di violento impatto, dovrebbe far 'rimbalzare'la vettura verso le sede autostradale. Certo è che misure di questo tipo servono ben poco se uno corre oltre i limiti consentiti o addirittura oltre i 150 chilometri all'ora».

Dello stesso avviso è anche il comandante della Polstrada di Udine, il tenente colonnello Renato Giuliano. «I tre incidenti della scorsa settimana — afferma — sono stati una tragica coincidenza. Queste fuoriuscite sono state causate tutte da un'eccesiva velocità. Gli automobilisti dovrebbe guidare facendo maggiore attenzione sia alle condizioni meteorologiche sia alle caratteristiche del tratto che si sta percorrendo».

«Sull' 'Alpe Adria', soprattutto all'uscita delle gallerie, è necessario viaggiare facendo estrema attenzione alle possibili correnti di aria che possono crearsi proprio nei tratti dei viadotti. Questi pericoli, in ogni caso, sono ampiamente segnalati sia all'inizio del tratto autostradale, sia in prossimità delle gallerie». La polizia stradale e gli addetti dell'Iri-Italstat controllano, poi, quotidianamente l'efficienza della struttura, dai guard rail, alle insegne, alle luci delle gallerie. Il tutto per rendere l'«Alpe Adria», una delle autostrade più sicure di Italia. Sempre che siano rispettati i limiti di velocità.

[fe. ba.]

ALTA VELOCITA' FERROVIARIA

Pendolino: sogno o realtà?

Forse la Torino-Trieste in circa due anni- Umberto Agnelli fa il punto

Dall'inviato
Paolo Berardengo

TORINO — Tra dieci anni Lione e Trieste saranno collegate da una linea ferroviaria ad alta velocità. Basteranno, però, due anni per modificare la rete esistente in modo da far viaggiare il Pendolino (sia pure non a pieno regime) da Lione a Torino e poco più per farlo arrivare a Trieste con un risparmio del venti per cento dei tempi di percorrenza attuali? Il progetto è stato illustrato dal ministro dei Trasporti Bernini e dal copresidente del Comitato promotore alta velocità, Umberto Agnelli, in margine al Consiglio dei ministri dei trasporti della Cee in corso a Torino.

Senatore Agnelli, cosa ha detto al ministro?

«Abbiamo parlato del piano decennale delle Ferrovie. Prevede uno stanziamento adeguato. Il piano triennale, però, parla di soli cinquanta miliardi. C'è una discrasia tra i due momenti. Noi temiamo proprio che salti il collegamento tra i due piani».

E Bernini?

«Ha confermato che la Lione-Trieste è tra le priorità comunitarie e ci ha assicurato che questa discrasia non nasconde niente».

Qual è il ruolo dei privati in questa iniziativa?

«Spingono per una rapida realizzazione di questa opera perché il ritardo rischia di bloccare le attività economiche. Parteciperanno al finanziamento delle infrastrutture e avranno " ritorni" con tariffe e concessioni. Stiamo elaborando un certo numero di proposte che saranno avanzate prima di tutto a livello comunitario».

Avete già pensato come ottenere il risparmio del venti per cento del tempo di percorrenza sulla tratta ferroviaria Torino-Lione?

«Interverremo con modifiche sui mezzi ad alta velocità disponibili in Francia e in Italia. Tra due-tre mesi faremo già una proposta operativa precisa in questo senso».

Saranno utilizzati quindi anche mezzi francesi?

«Il ministro Bernini ci ha detto che i mezzi da destinare alla linea definitiva non sono ancora stati scelti. Oggi la collaborazone con i francesi è una strada da seguire».

E domani?

«Non è detto che sia così per il futuro».

Quali sono i tempi per la tratta Torino-Trieste?

«Partiremo immediatamente con il progetto. Per rendere più veloce l'esistente sono già stati stanziati centinaia di miliardi. Certo, non vorremmo che i lavori sul vecchio finiscano, di fronte a buoni risultati, per bloccare il progetto per l'alta velocità».

Umberto Agnelli significa anche Fiat. C'è un interesse della Fiat in questa vicenda?

«L'interesse della Fiat è che la mobilità delle merci sia più rapida possibile».

Umberto Agnelli, a nome del Comitato alta velocità, ha comunicato a Bernini l'adesione al comitato delle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Lombardia. Il Piemonte già ne faceva parte.

Alla riunione hanno partecipato i presidenti delle regioni interessate al progetto, il sindaco di Torino Maria Magnani Noya, il presidente dell'associazione Tecnocity Marcello Pacini e il presidente di Federpiemonte

[Giuseppe Pichetto]

SECONDA «TRANCHE» DEL PROCESSO

Altre sei condanne a Gorizia per il traffico di clandestini

GORIZIA — Altre sei condanne, ieri al tribunale di Gorizia, per il caso del traffico di clandestini filippini stroncato sulle spiagge di Lignano e Grado nell'aprile dello scorso anno, caso per il quale già mercoledì erano state emesse nove condanne in una prima «tranche» del processo. Ieri sono infatti apparsi davanti ai giudici quegli imputati che non avevano richiesto di poter usufruire del rito abbreviato.

Tra questi anche quello che è stato considerato il «cervello» di tutta l'operazione: il filippino Renè Cayabyab, 46 anni, con residenze anche a Roma e a Milano. Ebbene, proprio a Cayabyab è stata inflitta la pena più pesante, quattro anni e dieci mesi di reclusione oltre a 45 milioni di multa. E' stato ritenuto responsabile di aver promosso l'associazione per delinquere e di aver favorito l'ingresso di clandestini in Italia. E con lui sono stati ieri condannati quelli che erano stati indicati dall'accusa come gli «anelli» jugoslavi dell'organizzazione. Sono Theo Matas, 26 anni di Pola, e Josip Martincic, 44 anni di Rakalj, condannati entrambi a un anno e otto mesi di reclusione e a 30 milioni di multa. Tra gli accusati comparsi ieri davanti anche due taxisti triestini, Giovanni Conte, 47 anni, via Pozzo del mare 2, e Sandro Battain, 29 anni, via Pittoni 9. Conte è stato condannato sia per il reato associativo che per quello relativo alla mediazione dei clandestini a una pena di un anno e sei mesi di reclusione e a 30 milioni di multa. Il Battain è stato invece assolto dal reato di associazione a delinquere, e condannato per il solo reato di mediazione a nove mesi di reclusione e a 25 milioni di multa. Stessa pena è stata inflitta, con le medesime motivazioni, anche al triestino Ivan Bankovic, 52 anni, via salita Promontorio 7.

E' stato invece assolto da tutti i reati contestati, per non aver commesso il fatto, il cesenate Giovanni Sasselli, che era patrocinato dagli avvocati Bernot di Gorizia e Serbo di Trieste: era stato in un primo tempo indicato come uno degli addetti al trasporto dei clandestini con i motoscafi d'altura dalla costa jugoslava a quella italiana.

L'udienza di ieri ha offerto l'occasione al pubblico ministero Trotta di rievocare i tratti della vicenda, sottolineando come, quella smantellata un anno fa, fosse un'organizzazione internazionale, facente capo a Renè Cayabyab. Questi, in collaborazione con la moglie, aveva aperto un'agenzia a Managua, nelle Filippine, alla quale si rivolgevano quanti volevano raggiungere l'Italia clandestinamente: dietro pagamento della somma di 60 mila pesos (equivalenti a circa quattro milioni di lire) veniva loro trovato un lavoro in Italia e veniva quindi organizzato il viaggio di trasferimento, che faceva tappa allo scalo aereo di Budapest per proseguire poi fino alla costa istriana. Da qui, con motoscafi veloci d'altura, i clandestini venivano accompagnati in Italia, sulle spiegge di Lignano o di Grado, da dove venivano trasferiti alle più vicine stazioni ferroviarie per giungere così a destinazione, soprattutto a Roma e a Firenze. Un «lavoro» che il Cayabyab avrebbe condotto per almeno un paio di anni prima del blitz delle forze dell'ordine sulle spiagge di Lignano Pineta prima (il 5 aprile dello scorso anno) e di Grado poi (l'11 aprile dello scorso anno).

ESUL

Incarico a Codarin

TRIESTE — Si è riunito a Trieste, sotto la presidenza del responsabile Angelo Compagnon, il dipartimento regionale della Democrazia cristiana cui fanno capo, tra l'altro, i settori dell'associazionismo e della cooperazione.

Il principale argomento esaminato nel corso dell'incontro è stato quello concernente la situazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati e quella degli italiani d'oltre confine.

E' stato messo in rilievo il grande valore storico dell'esodo e il significato attuale della presenza della minoranza italiana in Istria e in Dalmazia, collegato con le grandi e recenti aperture verso l'Est e che deve coincidere con una più concreta ripresa delle attività, non solo culturali, ma anche sociali ed economiche, della stessa comunità italiana. Tutto ciò, a giudizio di Compagnon, va seguito con particolare interesse stante la delicatezza dei problemi.

Per seguire tutti questi problemi è stato incaricato, con decisione unanime, il consigliere comunale Renzo Codarin di Trieste, che da anni segue con passione e competenza tali problematiche. Codarin, che è anche vice responsabile del dipartimento, è stato chiamato soprattutto a operare per offrire un aiuto alle varie associazioni dei profughi presenti nel nostro Paese, oltre che un supporto per la valorizzazione delle attività delle varie comunità italiane presenti nella vicina repubblica.

CARNIA

Turismo e pesca sulle montagne

UDINE — L'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia (Etp) ritiene che una più numerosa presenza turistica nelle montagne della nostra regione passa anche attraverso la valorizzazione dei grandi laghi alpini in cui sia possibile unire al confort di una vacanza rilassante la pratica della pesca. L'Etp intende affrontare il problema per poter trovare assieme agli amministratori pubblici forme di collaborazione per l'elaborazione di un progetto pilota che interessa i laghi di barcis, Cavazzo e Sauris.

Nei giorni scorsi una rappresentanza dell'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal presidente Angelo Ermano si è incontrata con i sindaci dei comuni di Ampezzo, Barcis, Bordano, Cavazzo, Sauris e Trasaghis per decidere le forme e i tempi di attuazione del progetto laghi, da sottoporre poi all'esame della giunta regionale. Durante la discussione è emersa la volontà di incentivare in quelle zone il flusso turistico attraverso una regolamentazione della pesca, così come previsto da una legge regionale del 1988, che prevede tra l'altro l'immissione di alcune specie ittiche pregiate ed estinte da qualche decennio; dovranno essere dei luoghi destinati a una pesca di tipo tradizionale e nel contempo ai veri amanti di questa disciplina che alla quantità del materiale catturato antepongono la qualità della pesca.

Dissequestrate le barche partecipanti al Giro d'Italia

IMPERIA — Il prefetto di Imperia ha firmato nel pomeriggio di ieri il decreto di dissequestro delle barche a vela partecipanti al Giro d'Italia. Le barche erano state poste sotto sequestro perché riportanti la pubblicità di una marca di sigarette. Il prefetto ha accolto il ricorso presentato dalla società «Cesi» che aveva chiesto di considerare come multabile una sola imbarcazione. La società, infatti, rimossa la causa (cioè le decalcomanie che riproducevano la marca di sigarette) ha pagato una multa di 10 milioni di lire anziché i 100 previsti per la totalità delle imbarcazioni presenti nel porto di Sanremo. Con il provvedimento del prefetto la regata velica dovrebbe prendere il via come da programma. In 22 tappe i egatanti arriveranno da Sanremo a Trieste.

File di camion a Tarvisio interrotta la statale 355

UDINE — Situazione critica per gran parte della giornata di ieri al valico autostradale di Tarvisio dove si è registrata una coda di autotreni lunga anche due chilometri. Alla dogana di Tarvisio negli ultimi due anni i carichi di lavoro sono più che triplicati. A Coccau la media giornaliera era di 3-400 camion sdoganati, ora sono 1.000-1.200 le operazione di questo tipo. Il personale e i dirigenti lamentano un insufficiente numero di corsie, mentre il tunnel autostradale a ridotto del confine è un ostacolo in più allo snellimento del traffico in quel tratto. Dal primo luglio, inoltre, la Cee ha imposto alle autorità italiane il disbrigo delle formalità di uscita per l'ingresso in un paese extracomunitario qual è appunto l'Austria. Alcuni autotrasportatori, poi, si presentano alla frontiera senza i permessi richiesti da Vienna e concessi con parsimonia dal governo austriaco. In questi casi i pesanti mezzi vengono costretti, sotto scorta, a una inversione di marcia con i prevedibili disagi alla circolazione.

VILLA MANIN PASSARIANO

Pro Loco Villa Manin Codroipo
CARNICA assicurazioni

ESTATE MUSICALE '90

domenica 15 luglio - ore 21.00
(in caso di maltempo, lo spettacolo verrà rinviato al 16-7-'90)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

NORMA
OPERA di VINCENZO BELLINI

Teatro Popolare IVAN ZAJC - Rijeka (Fiume)
Con la partecipazione straordinaria del tenore Bruno Sebastian
INGRESSI: Primi posti L. 30.000 - Secondi posti L. 20.000 - Secondi posti ridotti L. 15.000

La manifestazione è stata realizzata in collaborazione con

MINISTERO DELLA CULTURA
DELLA REPUBBLICA DELLA CROAZIA
COMUNE DI FIUME

Inizio spettacoli ore 21

Prevendita biglietti:
PASSARIANO / Villa Manin - Tel. 0432-904721
UDINE: Gandalf - Boem & Paretti
PORDENONE: Bellomo - TRIESTE: Utat
LIGNANO SABBIADORO: Sun Express
GORIZIA: Appiani - GRADO: Ribi
CODROIPO: Boem & Paretti - LATISANA: Columbus Travel